L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 128 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— · SEMESTRE L. 27,— · TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— · SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Mercoledì 3 Giugno 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

Ritmo accelerato nella civilizzazione dell'Etiopia

L'organizzazione igienica e sanitaria di Addis Abeba - La ricostituzione dell'antico catasto - L'uso obbligatorio della lingua italiana nelle insegne pubbliche Le nuove tenenze dei RR. CC. nella Capitale - Sistemazione stradale nel Goggiam

ADDIS ABEBA, 2 pom.

E' arrivato ieri in ferrovia, da Harrar, un nucleo di 250 Carabinieri, appartenenti alla famosa Banda dei RR. CC. del fronte sud che, sul campo di battaglia, durante il conflitto, ha meritato una medaglia d'oro e 5 d'argento per merito del suo medesimo Comandante l'eroico capitano Bonsignori.

I Carabinieri, attraversando la città, si sono recati alla residenza del Governo di fronte alla quale si sono inquadrati ed hanno presentato le armi.

Il Maresciallo Graziani uscito sul peristilio della residenza, ha rivolto brevi e infiammate parole ai Carabinieri ricordando le loro gesta compiute nel sud ed invitandoli a compiere oggi il loro dovere di tutori dell'ordine pubblico ad Addis Abeba con il medesimo senso del dovere e l'eguale ardente patriottismo; l'uno e l'altro intonati alle nobilissime tradizioni dell'Arma che nell'ordine pubblico tutela il fondamento dello Stato.

Il Maresciallo Graziani ha indi ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce cui la massa dei Carabinieri ha risposto con un grido unanime.

L'organizzazione bancaria

Il Governo ha fatto tradurre in lingua indigena, non poche formule, semplici e chiare, le diverse norme igieniche sanitarie che gli indigeni dovranno, d'ora innanzi, rispettare.

Tali norme saranno comunicate in questi giorni ai capi quartieri e rioni perchè siano comunicate e spiegate al popolo ed i capi avranno la responsabilità di fronte all'autorità della loro applicazione.

Sono incominciate a funzionare le squadre di disinfezione composte di indigeni, diretti da un vigile sanitario. Le squadre dovranno visitare, periodicamente, i tucul e provvedere al rispetto dell'igiene e della pulizia.

L'antico catasto è stato ricostituito e si inizia la regolare riscossione dell'imposta fondiaria con i medesimi sistemi tradizionali ma con diversi criteri di equità e di giustizia distributiva.

Il Governo ha emanato un'ordinanza che rende obbligatorio l'uso della lingua italiana ed indigena nelle scritte dei negozi e nella pubblicità. L'italiano deve precedere le lingue locali. Ieri, benchè non fosse giorno speciale, il quartiere del mercato era affollatissimo giacchè la popolazione ritorna in città ed i commerci rifioriscono E' qui giunta la Commissione bancaria incaricata di organizzare su ampie basi, il funzionamento della Banca d'Italia e la messa in liquidazione dell'ex Banca Imperiale di Etiopia.

Quattro tenenze di Carabinieri sono già state istituite ad Addis Abeba in 4 principali quartieri della città e funzionano regolarmente.

Gli indigeni già hanno imparato a rivolgersi ai Carabinieri per tutti i loro bisogni e controversie anche di carattere famigliare. I Carabinieri assicurano, perfettamente, l'ordine pubblico mentre i soldati sono, gradatamente, restituiti alle loro funzioni prettamente militari.

Servizi di tecnici stranieri

Il generale Pirzio Biroli, nuovo Governatore del Goggiam, è partito ieri in aereo per raggiungere il suo posto, via Asmara, dopo un lungo colloquio con il Maresciallo Graziani che gli ha impartito le direttive basi secondo il piano generale tracciato dal Duce per l'Etiopia.

Il Governatorato del Goggiam, soprattutto, ha un programma immediato di costruzioni stradali, rappresentate dalla grande arteria allacciante Gondar con Socotà e Dessiè; da una seconda strada che collega Gondar con Adua, Aksum e Asmara, e dalla terza arteria allacciante Gondar con Debra Tabor ed Addis Abeba.

Nel settore Asciangbi-Quoram-Dessiè fervono i lavori stradali pel miglioramento della strada esistente.

Nonostante il maltempo lo spirito delle truppe, impiegate nelle costruzioni stradali si mantiene superbo. La salute fisica, la disciplina e l'entusiasmo dei soldati permettono un ritmo straordinariamente celere nella sistemazione stradale. Le sottomissioni si intensificano in tutti i settori del territorio occupato.

Numerosi russi, armeni, greci, cecoslovacchi, tedeschi, austriaci ex impiegati e funzionari tecnici del Governo etiopico hanno offerto i loro servizi al Governo del Vice-reame che si riserva di valorizzare, limitatamente, coloro che, avendo buoni precedenti morali, risultino possedere requisiti di esperienza locale di particolare utilità in questo periodo di ricostruzione.

I notabili del Goggiam

Si presentano alle nostre Autorità

Dichiarazioni di un medico svedese

ADDIS ABEBA, 2

Nel settore di Debra Tabor si è presentato alla nostra autorità politica il medico svedese Nystroom, il quale ha dichiarato che il 50 per cento delle pallottole adoperate dagli armati abissini erano «dumdum». Si sono presentati molti capi e notabili del Goggiam; la famiglia del Deggiac Ailei Burru, capi e notabili dei somali Isa, della regione di Harrar e dei Somali Gheri. Nostri aerei hanno esplorato tutta la regione del Uollegga giungendo fino a Gembela. Un nostro apparecchio atterrato per un incidente di volo, nei paesi Galla a 110 chilometri a sud di Addis Abeba, ha avuto dalla popolazione spontanea e cordiale accoglienza.

I massacri e i vandalismi ad Addis Abeba

nella narrazione di un giornalista tedesco

BERLINO, 2 pom.

Il *Voelkischer Beobacter* pubblica in prima pagina un lungo articolo del suo inviato speciale in Africa Orientale, Strumk, intitolato « L'inferno di Addis Abeba » in cui descrive la situazione spaventosa in cui quattro giorni di saccheggio avevano ridotto la capitale etiopica. Ricorda come le truppe italiane, presso le quali egli si trovava, accorsero a marce forzate dopo che l'S. O. S. della Legazione di Francia, raggiunse alla penultima tappa il Maresciallo Badoglio.

Descrive le difficoltà e le dure fatiche affrontate dalle colonne per giungere in tempo e come, tuttavia, al momento del loro arrivo, le bande dei predoni negri, per tanti anni oppressi dagli Amhara, avessero già fatto le vendette che avevano covato per molto tempo, e « avessero incendiato la città, abbandonata dall'ex Negus insieme coi disertori dell'esercito e gli evasi dal carcere, distruggendo tutto come demoni e sanguinari come iene », e come per quattro giorni e quattro notti essi avessero spadroneggiato completamente armati di mitragliatrici, tutto devastando.

Riferendo poi un colloquio avuto col capostazione francese di Addis Abeba, racconta alcuni dettagli sulla fuga dell'ex Negus alla quale, fino all'ultimo, si opponevano quasi tutti i suoi consiglieri, tanto che essi, ad un certo momento, avevano perfino deciso di ucciderlo. Aggiunge la conferma di quanto già aveva accennato in un altro articolo e cioè che Tafari Maconnen, partendo, aveva precisamente espresso il desiderio che la sua capitale fosse ridotta un mucchio di rovine.

I massacri, che dapprima avevano risparmiato i bianchi, accontentandosi, i predoni, di saccheggiare i loro negozi, a poco a poco si estesero, invece, anche ad essi.

Descrive, infine, lo spettacolo di orrore che presentavano i cadaveri di uomini, donne e bambini di ogni razza recanti i segni delle torture e delle sevizie più spaventose abbandonati nelle strade.

Il generoso tributo di sangue

delle truppe indigene in A. O.

ROMA, 2 pom.

I militari indigeni (ascari e dubat) caduti in combattimento dal 31 marzo alla fine delle operazioni militari in A. O. sul fronte eritreo sono 204. Sul fronte somalo 352 di cui 96 libici. In totale 556. Dall'inizio alla fine delle operazioni militari in A. O. sono Caduti in combattimento sul fronte eritreo, 1086 indigeni; sul fronte somalo 507. Totale 1593. (*Stefani*).

I Garibaldini chiedono a Mussolini

di entrare nella Milizia

Il compiacimento del Capo del Governo

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente della Federazione Nazionale Volontari Garibaldini, on. Ezio Garibaldi, accompagnato da trenta ufficiali.

L'on. Garibaldi ha letto il seguente indirizzo:

« Duce! A voi che il vaticinio di Alfredo Oriani avete realizzato, compiendo la « rivolta ideale » del popolo italiano. A voi che, raccogliendo l'anelito dei pionieri che dal '60 al '96, battendo le vie dell'Africa, oggi vittoriosamente aperte dai fanti e dalle Camicie Nere, avete additato agli italiani il loro destino imperiale, le Camicie Rosse, che conobbero gli albori dell'indipendenza italiana, le Camicie Rosse di Grecia, delle Argonne, dei Cacciatori delle Alpi che videro l'Italia di Vittorio Veneto, non come fine a sè stessa, ma come unità indispensabile per le mete imperiali; nella loro adunata nazionale, riaffermano solennemente la inscindibile continuità ideale e storica fra le gloriose tradizioni delle Camicie Rosse e la rivoluzione delle Camicie Nere; rinnovano al Duce, loro presidente onorario, il giuramento fatto da Ezio Garibaldi nel 1924, di seguirlo sempre dovunque.

« Per le maggiori fortune della Patria nostra chiedono, per tutte le Camicie Rosse d'Italia l'onore di servire in armi la Patria fascista nelle legioni della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ».

Il Duce ha detto di accogliere con viva soddisfazione il saluto delle falangi garibaldine, sempre in linea quando si tratti di difendere l'onore e gli interessi d'Italia, ed ha manifestato la espressione del suo compiacimento per l'opera svolta dal presidente della Federazione Garibaldina e dai suoi collaboratori.

L'attività dell'Opera

maternità ed infanzia nel corso del 1935

ROMA, 2 pom.

Si è riunito, sotto la presidenza dell'avv. Sileno Fabbri, il Consiglio centrale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. Il presidente ha fatto un rapido e preciso resoconto dell'attività svolta nel 1935, mettendo innanzi tutto in rilievo l'incremento verificatosi nel numero degli assistiti i quali, nei confronti del 1934, risultarono in aumento del 46 per cento, mentre l'incremento delle assistenze prestate risulta, sempre di fronte all'anno precedente, del 54 per cento. Ha altresì accennato come si sia intensificata l'assistenza prenatale e postnatale e quella morale grazie anche al perfezionamento della organizzazione tecnica verificatasi negli ultimi tempi in tutti i settori dell'opera.

Dopo aver ricordato l'attività svolta dall'Opera per la propaganda igienica e morale tra le masse e la partecipazione a numerose manifestazioni in Italia ed all'estero, l'avvocato Sileno Fabbri ha esposto i dati della complessa azione svolta nel 1935.

I quali dati si riassumono nelle seguenti cifre: 1.713.978 fra madri, bambini, fanciulli e adolescenti assistiti, 3.686.220 provvedimenti assistenziali concessi.

Schuschnigg a Venezia

VENEZIA, 2 pom.

Stamani, proveniente da Vienna, col direttissimo delle 10,55 è giunto a Venezia S. E. Schuschnigg Cancelliere della Repubblica Federale Austriaca, il quale è stato incontrato alla stazione ferroviaria dal comm. dott. Marieni, incaricato dal Ministero degli Affari Esteri Italiano e dal Vice Console di Austria a Venezia.

L'illustre ospite è sceso in città e dopo una breve passeggiata per la riva degli Schiavoni e la Piazza di S. Marco si è nuovamente imbarcato su di un motoscafo che lo ha trasportato al Lido presso l'aeroporto Nicelli. Ivi è stato ricevuto dai dirigenti dell'aeroporto ed è ripartito, accompagnato dal comm. Marieni dopo pochi minuti, con un aeroplano speciale.

Il nobile testamento di Forges Davanzati

ROMA, 2 pom.

Vivo è il compianto per la morte di Roberto Forges Davanzati che si è spento, come è noto, ieri, confortato dai Sacramenti.

Il testamento del Defunto contiene fra l'altro la più esplicita testimonianza di Fede e di patriottismo.

Il testamento, che porta la data del 23 febbraio dell'anno XIII, incomincia così:

«In nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo.

«Al 55.esimo anno di mia vita posso rivolgere sereno il mio pensiero al giorno in cui Dio vorrà cogliere il mio distacco per sempre dalla mia famiglia, alla quale dedico queste parole di commiato. Nel ricordare gli anni vissuti, il mio pensiero va al Duce che ha incarnato lo spirito patrio quale avevo immaginato vivente e operante nel duro travaglio delle due generazioni: da Adua a Vittorio Veneto; dalla ribellione socialista alla Rivoluzione fascista.

«Particolarmente sono grato a lui di avermi dato la gioia della obbedienza per una grande opera comune. Questa obbedienza è finalmente la nuova forza degli italiani e deve continuare negli anni avvenire. Ad essa devono restare fedeli i figli miei e i figli dei miei figli, continuando per tutte le generazioni che perpetueranno l'onorato nome della famiglia. Prego Iddio che non si interrompa la tradizione prolifica che è stata la forza maggiore di noi fratelli e sorelle e che ad essa siano fedeli i miei figli e i miei discendenti, nella certezza che nessun titolo e nessun ufficio può surrogare quello umano e divino di Padre. Taccio ogni consiglio per l'ora del congedo, nella speranza che mi sopravviva quel tanto delle mie forze di vita e della parola.

«La devozione totale all'Italia fascista, la fede alla Religione di Cristo — che in Roma ha il presidio della sua universalità — sono il termine di quella obbedienza attiva incessante che deve animare di potenza e di volontà la missione del popolo italiano. Considero mia grande ventura avere vissuto e partecipato al grande ciclo di Vittorio Veneto e alla Marcia su Roma e della Conciliazione, che hanno insieme unito la Monarchia, la Chiesa e il Littorio».

Alla casa dell'illustre Estinto, così nel pomeriggio di ieri come nelle prime ore di stamane, è stato un continuo accorrere di personalità fra cui il Presidente del Senato, il Ministro per la Stampa e la Propaganda, il Sottosegretario Alfieri, moltissimi deputati, accademici e giornalisti.

La Salma rivestita, secondo le ultime volontà dell'Estinto, della Camicia nera, è stata composta nella camera ardente e vegliata ininterrottamente dai redattori, dagli impiegati d'amministrazione e dalle maestranze della *Tribuna*.

Stamane è stata celebrata una Messa in suffragio, alla quale hanno assistito soltanto la famiglia del compianto Estinto.

Nel pomeriggio, in forma privata, la salma verrà trasportata nella chiesa di S. Bernardino da dove sarà fatta proseguire alla volta di Napoli.

Alle ore 17 di oggi, al 13.o Reggimento di Artiglieria il Comandante del Reggimento ricorderà alle truppe la figura del senatore Forges Davanzati che fece parte di tale Reggimento col grado di maggiore.

Questa sera alle ore 20,5 il senatore Forges Davanzati viene commemorato alla radio.

Le condoglianze del Duce

ROMA, 2

Il Duce ha inviato alla signora Forges Davanzati il seguente telegramma:

« E' con profonda emozione che ho appreso la notizia della morte di Forges. Scompare con lui uno dei soldati più fedeli della Patria e della Rivoluzione. Venti anni di battaglie per l'affermazione e la potenza nazionale lo videro nelle prime linee con la forza della sua fede, del suo ingegno, del suo carattere. Le Camicie nere lo onoreranno e lo ricorderanno ».

Nuovi rinforzi britannici in Palestina

per soffocare l'insurrezione araba

GERUSALEMME, 2 pom.

Si apprende che due nuovi battaglioni della guarnigione egiziana sono stati inviati in Palestina, di modo che gli inglesi dispongono presentemente in Terra Santa di cinque battaglioni di fanteria, di rinforzi delle Divisioni aeree, di carri da combattimento e di carri blindati: Questi rinforzi dimostrano la intenzione del Governo di mettere fine alla insurrezione araba.

Intanto però durante la notte nuovi incidenti si sono verificati in tutta la Palestina.

Alcune linee telefoniche sono state tagliate, una bomba è stata lanciata contro una strada ferrata, numerosi attacchi a mano armata sono stati compiuti in parecchie comunità. A Gerusalemme un omnibus è stato assalito. L'autista ebreo ed uno degli occupanti sono stati feriti.

Sono state prese severe misure d'ordine in occasione delle feste musulmane del Malud. Regna disaccordo fra i sindaci arabi sulla opportunità di attuare uno sciopero delle municipalità. Sette sindaci sono favorevoli, ma le municipalità miste, come quelle di Gerusalemme e di Caifa, continuano a funzionare.

Oltre i capi arabi inviati al confino sono stati colpiti dalla stessa pena una trentina di comunisti. Il Gran Mufti della Palestina, Amin El Hussein, ha dichiarato false le affermazioni secondo le quali le resistenze degli arabi contro l'immigrazione ebrea sarebbero finanziate da Governi stranieri. Ha aggiunto che gli arabi combatteranno fino all'ultimo respiro per arrestare l'immigrazione ebrea e l'acquisto di terreno in Palestina da parte degli israeliti.

L'Alto Commissario inglese ha ricevuta una delegazione di otto ulema che gli hanno presentato di nuovo le richieste degli arabi. Il Consiglio arabo ha smentito le voci di un disaccordo tra i suoi membri relativamente alla continuazione dello sciopero.

Il Consiglio stesso ha inviato alla Commissione dei Mandati un telegramma di protesta contro la politica del Governo mandatario.

Inquietudini inglesi

Le dimissioni di lord Monsell

L'attesa del signor Tafari — Un viaggio dell'Alto Commissario dell'Egitto

LONDRA, 2 pom.

Nulla di notevole nella cronaca politica dopo Pentecoste. La situazione sembra essersi cristallizzata nei termini noti, dopo un primo effetto chiarificatore delle dichiarazioni di Mussolini e dei colloqui di Grandi.

Oggi secondo il *Daily Mayl* lord Monsell, Primo Lord dell'Ammiragliato, ha presentato già le sue dimissioni. Il comunicato ufficiale sarà pubblicato prossimamente, forse oggi stesso.

Le dimissioni di Lord Monsell dovrebbero dar luogo, come è noto, al famoso rimpasto ministeriale di cui si è tante volte parlato, rimpasto ministeriale che dovrebbe comprendere il ritorno di Hoare in seno al Gabinetto. Sembra però che Hoare non voglia rientrare nel Governo se non quando sarà liquidato, o almeno avviato a liquidazione il problema delle sanzioni. A proposito dell'atteggiamento britannico a Ginevra il 16 corr. nulla di preciso è dato di sapere. Nei circoli diplomatici viene sottolineata la voce che l'U. R. S. S. — dapprima ferocemente sanzionista — ora sarebbe favorevole all'abolizione delle sanzioni.

In Inghilterra le personalità responsabili si mostrano invece molto riservate, con la paura, fra l'altro, che non è ancora chiaro quale sarà la posizione della Francia con l'avvento al potere del Fronte popolare.

Sarà interessante, poi, vedere quale piega prenderanno gli avvenimenti dopo l'arrivo di Tafari, il quale, come è noto, è atteso per mercoledì.

Intanto al Governo, che ha legato la sua sorte alla politica sanzionista, non mancano motivi di inquietudine e di preoccupazione. Oggetto di molti commenti continua ad essere il soggiorno di Von Ribbentrop, l'uomo di fiducia di Hitler, il quale si trova ospite dell'ex ministro dell'Aria Lord Londonderry. I giornali hanno visto in questa visita dei motivi politici, tenuti nascosti. Contro queste voci Lord Londonderry ha protestato affermando che Von Ribbentrop è presso di lui a titolo di amicizia e nient'altro.

Si rileva, comunque, che il Reich non ha ancora risposto al questionario inviatogli dal Foreign Office.

Questi interrogativi lasciati in sospeso non sono fatti per mettere calma.

Di più c'è la questione palestinese e poi quella egiziana.

A proposito della prima giungono notizie sempre più allarmanti. Per quanto riguarda i rapporti con l'Egitto, si annuncia che è atteso a Londra l'Alto Commissario Miles Lampson, partito stamane in aeroplano da Alessandria allo scopo di consultare il Governo britannico intorno ai negoziati anglo-egiziani. Wassif Pascià, ministro degli affari esteri egiziano in viaggio verso Parigi per vacanza, ha ricevuto anche lui istruzioni di recarsi a Londra per la questione medesima.

L'incognita francese

PARIGI, 2 pom.

L'attesa di conoscere l'orientamento che Blum intende dare alla politica interna e a quella estera — orientamento che si potrà in qualche modo arguire dalla scelta dei suoi collaboratori in seno al Gabinetto del Fronte popolare — si prolunga ancora esasperantemente. Soltanto giovedì si potrà sapere se veramente Delbos, già Guardasigilli, passerà al Ministero degli Esteri in sostituzione di Flandin, oppure se all'ultimo momento si farà luce qualche nuova candidatura vittoriosa.

I giornali si occupano ancora oggi del passo ginevrino a Ginevra per la convocazione dell'assemblea societaria che dovrebbe essere investita della «questione etiopica».

E' significativo che il *Temps*, il quale notoriamente rispecchia le idee delle sfere dirigenti del Quai d'Orsay, si lanci in un attacco a fondo contro l'iniziativa del Governo di Buenos Aires, sostenendo la inopportunità della riunione della assemblea.

L'organo del Quai d'Orsay afferma che della questione delle sanzioni, cioè della loro revoca o del loro deprecato mantenimento, è il Comitato di coordinamento che deve occuparsi.

Nella stampa ha trovato larga eco l'ordinamento dell'Impero italiano dell'A. O. decretato ieri dal Consiglio dei Ministri.

Il *Petit Parisien* pubblica una corrispondenza in cui si legge tra l'altro:

«Si era affermato che creando lo Impero italiano d'Etiopia, Mussolini avrebbe preso per modello la costituzione delle Indie inglesi, che sono egualmente governate da un Vicerè. Si è tenuto a precisare che la legge che entra in vigore ora, deriva dallo spirito e dalla concezione fascista, e che con ciò stesso essa si differenzia da tutte le disposizioni che regolano casi analoghi. Sarebbe troppo lungo voler stabilire, fin d'ora, dei confronti. Però si impongono nelle osservazioni generali. La legge fascista, approvata dal Consiglio dei Ministri, ha obbedito alla preoccupazione assolutamente lodevole di non modificare nulla, in modo artificiale o arbitrario, della struttura caratteristica dell'Etiopia. Addis Abeba rimane la capitale dell'Etiopia, che è posta sotto la giurisdizione di un Vicerè, il quale assume le funzioni di Governatore Generale. L'Etiopia è, quindi, suddivisa in cinque Governi di cui ognuno costituisce una unità omogenea dal punto di vista geografico e storico, vale a dire che ognuna delle principali razze dello Impero ha il suo proprio Governo e il suo proprio territorio. E' da mettere in rilievo la parte che è data ai capi e notabili abissini della amministazione dell'Impero, per la quale essi sono chiamati a collaborare con le autorità italiane».

Scioperi che finiscono e scioperi che incominciano

PARIGI, 2 pom.

Tutti gli stabilimenti metallurgici dai quali gli operai hanno ottenuto soddisfazione hanno ripreso la loro attività normale. Ciascun operaio ha occupato il suo posto nella calma. Rimangono ancora cinquemila scioperanti che occupano i locali di alcuni stabilimenti, le cui direzioni non hanno fatto sapere finora la loro risposta. Non viene segnalato alcun incidente nei luoghi dove lo sciopero continua. Tuttavia se il movimento di sciopero si risolve rapidamente nel campo metallurgico, esso si estende altrove. Si annuncia stamane che gli operai di una biscotteria del circondario di Parigi occupano la fabbrica ed hanno presentato un elenco delle loro richieste. Lo stesso dicasi di una fabbrica di accumulatori situata a Nanterre. Quattro stabilimenti della società delle industrie telefoniche hanno dichiarato un movimento analogo, come pure il personale della Compagnia parigina delle pulizie dei vagoni con sede a Charenton.

LA CRISI BELGA

Vandervelde a colloquio col Re

BRUXELLES, 2 pom.

Il Re ha invitato Vandervelde a recarsi a Palazzo Reale. Si prevede che gli affiderà l'incarico di costituire il Gabinetto.

Ieri sera, all'atto di rinunciare al mandato di formare il nuovo Gabinetto, Van Zeeland aveva dichiarato: « Nelle circostanze attuali io ritengo, senza mancare al mio dovere di poter rientrare nelle file e pensare all'avvenire dei miei figli ».

In molti ambienti tuttavia si ritiene che se un Gabinetto Vandervelde e ogni altra combinazione si rivelassero impossibili, Van Zeeland sarà oggetto di nuove insistenze tanto premurose da ogni parte che gli sarà difficile rifiutare di continuare a proseguire il suo compito di Capo del Governo di unione nazionale.

La rivoluzione nel Nicaragua

NEW YORK, 2

Si ha da Managua che i ribelli hanno occupato il palazzo del Presidente Sacasa, difeso dalla guardia d'onore. Il generale Somoza guida le forze dell'opposizione concentrate a Litta Leon.

Un rapporto giunto a Washington afferma che Somoza, ritenuto l'uomo più forte del Nicaragua, aspira alla presidenza.

Il prezzo di requisizione per la lana della tosa 1936

ROMA, 2

E' in corso di pubblicazione il Decreto col quale il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, di concerto con i Ministri per le Finanze, per la Guerra e per le Corporazioni, ha fissato il prezzo di requisizione per la lana della tosa 1936. Il prezzo massimo previsto in lire 22,80-23,20, per la prima puglia, subisce graduali variazioni per le lane di minor finezza rappresentando, nel complesso, una giusta remunerazione per i produttori.

Un premio di lire 0.50 al Kg. viene poi assegnato a quei produttori che aderendo all'opportuna iniziativa delle organizzazioni sindacali conferiranno direttamente, agli ammassi collettivi la lana di loro produzione.

Mussolini riceve Quirino Giglioli

che riferisce sulla mostra della romanità

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. Giulio Quirino Giglioli, direttore generale della Mostra augustea della romanità, che gli ha riferito sullo svogimento dei lavori preparatori della mostra stessa, che si inaugura il 23 settembre del prossimo anno.

Il Duce ha espresso all'on. Giglioli il suo compiacimento per l'opera sinora svolta e gli ha dato le direttive per la regolare prosecuzione del lavoro.

Il commiato del Re al popolo di Venezia

VENEZIA, 2

Alle ore 18 di ieri sera il popolo veneziano con alla testa le autorità cittadine si è dato convegno in piazza S. Marco per porgere a S. M. il Re un attestato solenne della sua fedeltà.

Il Sovrano insistentemente acclamato da una folla di oltre cinquantamila persone che gremiva la piazza, si è affacciato al poggiolo centrale dell'ala napoleonica accolto da una travolgente manifestazione di entusiasmo.

Alle ore 19 il Re è partito per Roma ossequiato alla stazione dal Duca di Genova, da S. E. Costanzo Ciano, dal Ministro De Vecchi e da tutte le autorità.

Alle ore 21 si è svolta alla Fenice una serata di gala d'arte con la *Traviata*.

Nel pomeriggio S. M. il Re si era recato ad inaugurare il nuovo ospedale sanatoriale di Venezia che sorge nell'isola lagunare di Saccosessola.

L'Azione cattolica nell'America Latina

(Nostra corrispondenza particolare)

BUENOS AIRES, maggio (rit.)

La partecipazione dei Vescovi del Brasile, della Bolivia, del Cile, del Paraguay, dell'Uruguay, ai festeggiamenti in onore dell'Em.mo Cardinale Copello, costituisce la nota più espressiva del plauso generale per la promozione alla Sacra Porpora del primo Prelato dell'America Latina. Essa fu compresa ed apprezzata nel suo valore dal Governo argentino che, volendo dare una prova della sua compiacenza, stabilì nel Seminario di Buenos Aires ed offrì ai Vescovi delle suddette Repubbliche qui convenuti, dieci Borse di studio per alunni delle loro rispettive Diocesi. Il nobile gesto assume particolare significato nell'ora attuale, in cui sette religiose e antisociali organizzano attivamente nell'America Latina squadre internazionali rivoluzionarie, ed impongono ai cattolici il dovere di una più stretta ed attiva collaborazione con la Chiesa, per salvare la società dall'immane pericolo del totale sovvertimento della civiltà cristiana. La necessità di questo vicendevole appoggio che i cattolici possono e devono prestarsi nel campo religioso e sociale, anche fuori delle frontiere delle loro patrie, massime se intercedano fra essi legami intimi come quelli che esistono fra le Nazioni sud americane, è stata affermata in occasione del ricevimento offerto dalla Lega delle Donne di Azione Cattolica in onore dei suddetti Vescovi.

Nel discorso di omaggio la Presidente disse fra l'altro: «E' necessario che superando frontiere e distanze i cattolici siano sempre più uniti e solidali. E' necessario che i cattolici si conoscano meglio, che gli uni apprendano dagli altri, e si desti fra essi una santa emulazione di opere e di iniziative. Così argentini, brasiliani, boviliani, cileni, paraguaiani ed uruguaiani, stretti intorno ai loro prelati, potranno formare, nei tempi critici che corrono, una sola difesa della religione, un solo baluardo della santità della famiglia e della morale, una fortezza fatta di amore a Gesù Cristo e al Papa». E l'Arcivescovo di Sucre, in Bolivia, Mons. Pierini, invitato a rispondere in nome dei colleghi, ribadiva autorevolmente gli stessi concetti, e facendo un caldo elogio del meraviglioso sviluppo dell'Azione Cattolica argentina, che potrà additarsi come esempio, propose di raccomandare agli organi nazionali dell'Azione Cattolica dei vari Paesi uno scambio frequente di corrispondenza su tutto ciò che potrà giovare all'apostolato religioso, culturale e sociale. La proposta venne accolta ed applaudita con entusiasmo.

La Banca d'Italia e la Ditta Pirelli

offrono un milione ciascuna per solennizzare la vittoria

ROMA, 2 pom.

Il Duce ha ricevuto l'avvocato Ettore Nadalini e il dottor Vincenzo Azzolità di Presidente del Consiglio Supelità il Presidente del Consiglio Superiore e di Governatore della Banca d'Italia, gli hanno consegnato la somma di un milione che la Banca medesima, ha deliberato di mettere a sua disposizione, per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce, ha ripartito la somma come appresso: Alla R. Accademia d'Italia per gli studi sistematici sull'agricoltura dell'Africa Orientale lire 250 mila; all'Alto Commissario di Napoli per l'infanzia abbandonata lire 250 mila; alla Casa di Riposo Artisti Drammatici di Bologna lire 100.000; alla Cassa Assistenza per Professionisti e Artisti lire 100.000; agli Enti O. A. di Pesaro, Sondrio, Pisa, Rovigo e Firenze lire 50 mila ciascuno. All'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia lire 50 mila.

Il Capo del Governo ha ricevuto anche S. E. Alberto Pirelli, a nome della Società italiana Pirelli di Milano, un milione, per solennizzare la vittoria. Il Duce accogliendo il desiderio dell'offerente, ha disposto che la somma venga ripartita nel modo seguente: lire 600.000 per la costruzione della sede del Gruppo «Fabio Filzi» del Fascio di Milano e lire 400.000 per l'Ente Opere Assistenziali del Fascio di Milano.

Il Duce ha ricevuto dall'Istituto «Vittorio Emanuele III» per il bonificamento della Sicilia, la somma di lire 100 mila e dal Consorzio dei Magazzini Generali della Sicilia la somma di lire 50 mila. Tali somme, offerte per solennizzare la vittoria e la costituzione dell'Impero, sono state dal Duce destinate a favore delle Opere assistenziali di Agrigento, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani, nella misura di lire 25 mila per ciascuna provincia.

Gli studi franco-italiani

all'Università di Roma

ROMA, 2

Hanno avuto inizio nell'Aula Magna della Facoltà di lettere nella Città Universitaria la riunione-convegno organizzata dall'Unione intellettuale franco-italiana sotto gli auspici dell'Unione nazionale italiana per le opere intellettuali presieduta da S. E. Balbino Giuliano.

Il tema trattato oggi si aggirava sulle opere culturali tra la Francia e l'Italia nel secolo XVIII. Il tema trattato dal prof. Paul Azard, continuerà anche domani. I radunisti sono stati ricevuti in Campidoglio dal Vicegovernatore di Roma alle ore 17.

L'omaggio dell'A. C. al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 2

Ecco la traduzione dell'indirizzo che S. E. mons. Pizzardo ha rivolto in latino al S. Padre nell'udienza di domenica alle rappresentanze internazionali dell'A. C.:

Beatissimo Padre,

La «Peregrinatio Romana ad Petri Sedem», che secondo il Vostro augusto desiderio è succeduta al Comitato Centrale del Giubileo della Redenzione e che ha il compito di promuovere e coordinare l'affluenza dei fedeli verso Roma, Sede di Pietro, ha chiamato intorno al Vostro Trono, nel giorno faustissimo dell'inizio del Vostro ottantesimo anno, le Rappresentanze dell'Azione Cattolica di tutto il mondo. L'Italia, come la più vicina, ha inviato non solo la Rappresentanza nazionale, ma anche quella di tutte le Diocesi.

Il nostro cuore di fedeli, mentre esulta di gioia per la mirabile floridezza del Nostro amatissimo Padre Comune, eleva a Dio voti e preghiere affinchè la Vostra preziosa esistenza sia conservata ancora per molti anni alla Chiesa e al mondo.

Non v'è anno del Vostro Pontificato che non rechi, per luminose opere di fede e di apostolico ministero, il sigillo della grandezza e della perennità, e non costituisca un magnifico capitolo di storia nella vita ascensionale della Chiesa di Gesù Cristo.

Il Signore, che ha concesso a Vostra Santità, Suo Vicario in terra, di guidare con ferma mano la navicella di Pietro, Vi conceda altresì l'intima soddisfazione di vedere felicemente attuate quelle idee grandiose che nel Vostro animo di sacerdote, di studioso, di diplomatico, di pastore si andarono gradatamente maturando, e che dal Soglio Pontificio Voi sintetizzate in un'unica grande idea: la Pace di Cristo nel Regno di Cristo.

Tali attuazioni formano intorno al Vostro capo una stupenda corona: le incessanti sollecitudini per la salvezza delle anime in tutto il mondo, che hanno culminato nelle solennità degli Anni Santi; le Opere missionarie; le speciali provvidenze per la santificazione e per la superiore cultura del Clero, per il decoro dei sacri templi e del culto; le Encicliche per la educazione della gioventù, per il matrimonio cristiano, per la soluzione della questione sociale; i numerosi Concordati in parecchi dei quali avete voluto che la natura e la missione dell'Azione Cattolica fossero ufficialmente riconosciute e il vivo Vostro interessamento per mantenere la pace nel mondo, si presentano oggi innanzi agli occhi del mondo come altrettante tappe di un lungo e glorioso cammino.

Pertanto, mentre tutto il mondo tende ansioso l'orecchio ad ogni Vostra parola ed a Voi instintivamente volge lo sguardo come all'unico faro di salvezza, i militi dell'Azione Cattolica — da Voi chiamata la pupilla dei Vostri occhi — non vogliono essere a nessuno secondi nell'esprimere la loro gratitudine e il loro amore al dolce Cristo in terra, che elevò la loro attività all'altezza di una missione, definendola una «partecipazione all'apostolato gerarchico».

Altamente onorati di poter cooperare a questa nobilissima missione, sentiamo, in questa per noi cara occasione, il desiderio ed il dovere di rinnovare il riconoscente omaggio della nostra filiale devozione e il proposito della nostra illimitata ubbidienza alle Vostre direttive.

Esse furono per noi indicazione sicura per conoscere la gravità del pericolo che oggi sovrasta alla Chiesa, alle anime, non che alle Istituzioni statali e sociali, pericolo che, pur troppo, anche da molti fedeli non è ancora abbastanza avvertito.

Esse saranno sempre guida necessaria e certa per agire in conformità ai bisogni dei nostri giorni, affinchè gli uomini non si lascino accecare dal miraggio del neo paganesimo che, dimenticando e disprezzando i benefici della Redenzione, da un lato indica come supremi ideali dell'umanità il culto della natura, il potenziamento di tutti i valori della razza, e dall'altro asserisce che il miglioramento delle sole condizioni materiali ed economiche o la comunanza incondizionata di siffatti beni materiali sono fondamento ed epicentro di ogni bene culturale, spirituale e religioso; nè questi errori siano aggravati da tutti quelli che, abusando del disagio è pessimismo ovunque diffuso, asseriscono insanabile la presente società, dalle cui rovine cercano di instaurare un nuovo ordine di cose.

Non abbiamo bisogno di dirVi, Beatissimo Padre, con quale fiducia lavoreremo per far ritornare Iddio nei cuori dei nostri fratelli, sicuri di riuscirvi perchè affidati alle divine promesse e perchè la Vostra guida saggia e chiaroveggente ci entusiasma al lavoro. Ma prevediamo una lotta lunga dura e penosa perchè i nemici di Dio, della Chiesa e delle anime, prendendo continuamente nuova fisonomia e nuovi atteggiamenti, sono maestri di opportunità o di tattica, usano abbondanza di mezzi di qualunque sorta, e vantano come proprie conquiste nel campo dell'umanità, della fratellanza e della giustizia sociale, dei principi e delle dottrine che formano da 19 secoli il patrimonio cristiano.

Prima pertanto di accingerci al lavoro con rinnovata energia, e per potervici mantenere costantemente, noi invochiamo ancora una volta il Vostro aiuto, il Vostro incoraggiamento e la Vostra particolare benedizione.

Così noi saremo lieti di cooperare efficacemente al bene temporale della società, di contribuire alla pace del mondo all'armonia fra i popoli, nel riconoscimento delle loro legittime aspirazioni. Così dimostreremo che il Regno di Cristo è il Regno della vera fratellanza, della pace duratura fra le varie classi sociali e fra le Nazioni.

Il prossimo convegno a Napoli

degli scrittori cattolici

Gli scrittori cattolici hanno stabilito quest'anno il loro Convegno...

Ma qui mi sospendo: erano dieci parole e sento intorno a me quasi altrettanti interrogativi drizzarsi e puntarsi come armi spianate.

Scrittori? Cattolici? Che «stabiliscono»...? Le sospensioni dubitative potrebbero continuare sino alla parola «Convegno», che disturba i solitari della contemplazione estetica o turba i lirici terrorizzati dalla idea di una possibile «organizzazione» dell'unica realtà non organizzabile, che sarebbe poi l'arte.

Ma tutte queste premesse nel nostro caso non hanno nessun valore. E non le avrei lasciate profluire sul pennino dalla punta del dubbio interiore, se non valesse la pena di sbarazzarsene subito per quei pochi profani o inesperti che ci leggessero. Neanche le questioni più strazianti sullo «scrittore» e per di più «cattolico» c'entrano per nulla nei nostri Convegni. Per questo semplice fatto: che la radunanza non è altro che un convegno di amici, gente dello stesso «mestiere», della stessa passione ideale, i quali si ritrovano alla libera, con semplicità e fratellanza.

* * *

Il Convegno degli scrittori cattolici è nato dal bisogno di trovarsi faccia a faccia, o meglio ancora, cuore a cuore, da parte di uomini che già si incontravano e si incontrano sulle pagine dei loro periodici e dei loro libri. C'è qualcosa al mondo di più dolce e fecondo della amicizia intellettuale vivificata dallo spirito? E' solo l'amicizia dei Santi! E questi scrittori se non sono ancora canonizzati (salvo qualcuno, vero Bargellini?...) restano tutti dei galantuomini, i quali si sono conosciuti da quelle righe di nero sul bianco che sono come le sbarre di una prigione da cui si affacia il celeste sguardo dell'anima. E non esistono per gli scrittori temi di ideale, ragioni di studio, fremiti di altezza da studiare e discutere insieme?

Il primo approccio fu tenuto a Bologna, nei locali umili e fatidici dell'*Avvenire d'Italia* e fu un antipasto stuzzicante a tal modo che provocò un banchetto. Il primo Convegno vero e proprio avvenne nel 1933 a Firenze e fu una rivelazione. Parteciparono Papini, Manacorda, D'Amico, Bargellini con tutto il *Frontespizio* e amici scrittori di Roma, Milano, Torino, Genova e... dazi minori. Il secondo convegno si ebbe a Milano, all'Opera Cardinal Ferrari e alla Università Cattolica.

In tutte e tre ci si dibattè a discutere: relatori Fallacara, Bargellini, Giordani, Carpi, ecc. Temi: il romanzo cattolico, la poesia, la pittura. Risse e diatribe ma tutte amorevoli anche se clamorose. Anche qui bisogna intendersi: le «relazioni» non hanno nulla di cattedratico e tanto meno di «ufficiale». Sono conversazioni di uomini che hanno pensato e scritto per un anno e sentono il bisogno di confidarsi e di controllare, di mettere i pezzi costruiti vicino per vedere se combaciano.

Quanta circolazione di utili idee, quante comprensioni non provoca un Convegno! Tutta la vita moderna è irta di problemi che ogni spirito penoso vuol chiarire a se stesso. E tanto più chi deve parlare agli altri. E quante distensioni di spirito provoca ogni Convegno. Gente che alla lontana si era sospettata feroce si trova improvvisamente idillica. Spiriti irrigiditi da uno stridore di archetto critico o polemico si intendono e si rispianano. Fatto inaudito! Non so che cosa avvenga degli altri uomini. Ma gli scrittori cosidetti cattolici, appaiono incomparabilmente migliori visti da vicino, quando.... non scrivono.

Dunque, un Convegno nostro è come una gita all'aperto; con il bel sole della Fede che non la cede un istante e un panorama di verità al cui confronto tutte le marine e le altitudini sono un sipario stinto.

Non esiste un Comitato, non esistono presidenze e organizzazioni. Caso unico: questo convegno è indetto da «chi vuole».

Un anno sono le celebrità milanesi che si danno il lusso del ricevimento; altra volta saranno i fiorentini o i bolognesi o i palermitani. Al primo intenerirsi della campagna, al primo raddolcirsi del nuvolo in sereno, uno scrittore in coma di liriche, dà una telefonata all'amico: «Lo facciamo noi quest'anno?». «Scrivi tu a quelli di Firenze? o di Genova? o di Roma?...». Il resto è coniugazione delle voci: volersi bene.

Perchè gli scrittori cattolici (e anche questo è unico) si vogliono bene.

* * *

Ma basta! Non ho ancora scritto che il convegno quest'anno si terrà a Napoli. Giorni: 28 Domenica e 29 Lunedì, festa di S. Pietro.

Gli amici partenopei hanno gareggiato in generosità nell'assegnarsi la presenza degli scrittori. Hanno organizzato una imponente Festa del Libro Cattolico che si svolgerà dal 21 al 29 Giugno e sarà inaugurata dall'Em.mo Card. Arcivescovo Ascalesi.

Il bel cuore sovrabbondante dei cittadini del Golfo ci riserva ogni più ambito calore. E il loro spirito solare e melodioso impegna per noi un sereno integralissimo meridiano, da 30.o all'ombra.

Gli scrittori cattolici sono dunque ufficialmente invitati. Il *Ragguaglio* precede l'appello che gli amici di Roma diffondono in questi giorni.

Tema più problematico del Vesuvio — «*la critica*» — sarà oggetto di due relazioni. Che ne pensa Pietro Mignosi?

Sì, perchè Napoli quest'anno è anche una stazione intermedia che dice tutta la voglia — se non ancora il coraggio — di raggiungere gli amici operosi e ardimentosi di Palermo.

Raimondo Manzini

La presentazione delle composizioni alla R. Accademia di S. Cecilia

ROMA, 2 pom.

La Commissione permanente di lettura della R. Accademia di Santa Cecilia ha ultimato l'esame delle composizioni musicali presentate per l'esecuzione della prossima stagione sinfonica 1936-37 deliberando di proporre al Comitato dei concerti le seguenti (per ordine alfabetico di autore): Contilli Gino: «Concerto per orchestra» (2.o e 3.o tempo). — Menegazzoli Luigi: «Nel silenzio di una sera», poemetto d'impressioni.

Sono riaperti i termini per la presentazione alla Commissione di nuove composizioni. Queste debbono essere di autori viventi italiani, corredate ciascuna dalla relativa riduzione per pianoforte a due mani, scritte in modo chiaro e leggibile e con l'indicazione del nome, cognome e indirizzo esatto dell'autore e dovranno pervenire alla segreteria dell'Accademia, in Roma, non più tardi del 31 marzo 1937. Sono escluse le trascrizioni di qualunque genere, le composizioni già presentate alla Commissione in anni precedenti, quelli con partecipazione di coro e di solisti (vocali o strumentali). Inoltre saranno esclusi quegli autori che abbiano già avuto due composizioni scritte scelte dalla Commissione stessa.

La riunione del Sindacato Belle Arti al palazzo dei Dogi

VENEZIA, 2 pom.

Oggi si è riunito in una sala del palazzo dei Dogi, sotto la presidenza dell'on. Pavolini, presidente della Confederazione Professionisti e artisti, il Sindacato Belle Arti. E' questa la prima volta che il Consiglio nazionale del Sindacato Belle Arti si riunisce, dalla fondazione del Sindacato stesso che risale a 10 anni. Sono intervenute alla riunione le rappresentanze dei 18 Sindacati interprovinciali.

La dispensa dalle tasse per gli studenti universitari in Africa Orientale

ROMA, 2 pom.

Sono state emanate le norme per la dispensa dal pagamento della tassa di iscrizione ai corsi e della sopratassa di esame a favore degli studenti universitari, che si trovano alle armi per esigenze inerenti alla campagna nell'A. O. Gli studenti, che intendono chiedere la dispensa dal pagamento della tassa di iscrizione ai corsi e della sopratassa di esame, sono tenuti a presentare la domanda relativa, non oltre il giorno 28 ottobre 1936. Alla domanda deve essere unito un attestato dell'autorità militare, da cui risulti che il richiedente si trova alle armi per esigenze in A. O. nonchè un attestato del podestà, in cui la famiglia dello studente ha domicilio, ed uno dell'agente delle imposte che certifichino lo stato della famiglia e ne provino le condizioni disagiate.

Un figlio di Mascagni deceduto in A. O.

ROMA, 2

Un grave lutto ha colpito l'accademico Pietro Mascagni.

Il figlio Edoardo, trentenne, arruolatosi volontario per la guerra italo-etiopica, alla quale aveva valorosamente partecipato, s'era ammalato nella scorsa settimana, ed era stato ricoverato in un ospedale militare. Purtroppo le cure che gli sono state amorevolmente prodigate non sono valse a salvarlo. L'infermità ha fatto rapidamente il suo corso e il giovane ufficiale è spirato serenamente, pronunciando nobili parole d'amore per la famiglia e per la Patria lontana.

Dalla Città del Vaticano

Mons. De Gouveia vescovo titolare di Leuce

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Santo Padre ha nominato prelato di Monzambico Mons. Teodosio Clemente De Gouveia, Rettore del Pontificio collegio portoghese in Roma, elevandolo nello stesso tempo alla dignità di Vescovo titolare di Leuce.

Supposizioni sulla vertenza di Rouen destituite di fondamento

L'Osservatore Romano pubblica: una parte della stampa francese continua ad occuparsi con molta vivacità della vertenza relativa all'Arcivescovo di Rouen, con la supposizione che il motivo del provvedimento preso a suo riguardo sia stato quello di avere egli deferito al Tribunale laico il suo Vicario generale Mons. Bertin. Siamo autorizzati a dichiarare che la surriferita disposizione è priva di fondamento.

L'augusto compiacimento del Papa pel lavoro delle Opere Missionarie

ROMA, 2 pom.

Avendo S. E. Mons. Celso Costantini umiliato al Santo Padre copia dell'ultimo fascicolo degli «*Acta Pontificalium Operum a Propagatione Fidei et a Sancto Petro Apostolo pro clero Indigena*», il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, gli ha inviato, in data 20 maggio 1936, la seguente lettera:

«Eccellenza Reverendissima, dell'invio della pubblicazione la Santità Sua ringrazia l'Eccellenza Vostra Rev.ma come di un omaggio particolarmente gradito ed accetto.

«Dal preciso ed eloquente linguaggio delle statistiche, che l'interessante libro contiene, il Santo Padre si compiace trarre un argomento di ben dolce conforto, potendosi con facile deduzione misurare tutta la fiorente vitalità ed il progressivo sviluppo delle due importanti Opere Missionarie. Partecipe con V. E. e con quelli che dedicano la loro attività a vantaggio delle Opere stesse di tale giusto e lieto compiacimento, che non potrà non essere condiviso da tutti i buoni, il Santo Padre fa voti che la nobile fatica spesa per la diffusione del Santo Vangelo nel mondo degli infedeli trovi nel popolo corrispondenze sempre più vaste, consensi sempre più fervidi e risultati pratici sempre più felici.

«Con tale presagio, ispirato da grande amore per la causa missionaria, l'Augusto Pontefice invoca a V. E. e ai Suoi zelanti collaboratori copiosi i doni celesti e imparte a tutti la Benedizione Apostolica.

«Mi è grato confermarmi con sensi di distinta e sincera stima di Vostra Eccellenza Rev.ma servitore vero E. Card. Pacelli». (*A. Fides*).

ATTI DI CIVILTA'

Gli esempi di Quebec

Fa piacere incontrare — fra il mucchio dei dispacci telegrafici e dei giornali, che si ammonticchiano sul tavolo — una fresca voce di speranza e di vita.

Tutto questo sangue che bagna le vie di Giaffa e di Gerusalemme, di Madrid e di Oviedo, tutta questa febbre di armi e di armati che trabocca dalla Manciuria al Reno, questa serie di gesta brigantesche dalla Cina al Michigam e di scioperi in terra di Francia stordisce come una nebbia rossa lampeggiante di sinistri bagliori forieri di minacce.

Dovunque crisi, agitazioni politiche ed economiche, lotte di classe e di correnti ideologiche, schianti di vandalismi bolsvevici, dileguarsi di sogni e di speranze, focolai di incendi e insidie di dottrine perverse: questo il quadro che quotidianamente si apre all'occhio del giornalista fra i rettangoli dattiloscritti dei brevi telegrammi che recano le notizie da tutte le contrade del mondo e fra le colonne dei giornali di oltre frontiera che catalogano, con studiata perizia commerciale, la serie degli avvenimenti più emozionanti.

Non mancano, tuttavia, vicine e lontane, visioni di pace e di spirituali ascese e indici di un fecondo lievitare di idee e di opere civili e cristiane; sembrano quasi fuggevoli schiarite azzurre fra il nembro, oasi chiuse sotto l'infuriare ciclonico della tempesta. E il cuore è stordito da una pena acuta e sottile.

Ma questa che incontriamo in un'agile prosa informativa del valoroso confratello di Parigi è veramente una voce di vita e di speranza dal timbo chiaro e sereno e doppiamente significativa perchè giunge da quelle contrade d'America dove i problemi economici e spirituali, morali e politici, che sono travaglio e fatica di tutti i popoli in evoluzione, si concentrano con centuplicata potenza su basi affrettate e dislivelli precipitanti che hanno la loro natura propria nelle qualità, virtù e difetti di un popolo giovane, dalle tradizioni civili più fresche, dalle esperienze moderne più audaci, dalla evoluzione meccanica più travolgente.

I discordanti aspetti della civiltà americana sono noti, difatti, con tutta la serie delle applicazioni più sconcertanti sul terreno morale come su quello economico e giuridico.

La voce che La Croix *raccoglie dalla capitale del Canadà è quella del primo cittadino di Quebec, Ernesto Gregoire, già allievo della Università di Lovanio ed insegnante di economia politica all'Università Laval, una personalità pubblica di primo piano, che alla cerimonia di inaugurazione del nuovo Consiglio comunale ha dichiarato:*

«E' utile leggere i giornali, le riviste e i libri che trattano della crisi; è bello meditare le parole e gli atti dei grandi uomini della finanza e della politica che godono la stima del nostro secolo; ma io non trovo nulla di più coraggioso, di più pratico e di più luminoso delle Encicliche sociali per assicurare il lavoro ed il pane a coloro che non ne hanno, per vincere la miseria, per dare un po' di gioia al cuore degli uomini. Molte delle cause materiali di questa deprecabile crisi che impoverisce la nostra civiltà non sono che il risultato di cause morali che ci impediscono di fare un uso cristiano dei nuovi mezzi di produzione forniti dalla coscienza con il permesso della Provvidenza.

«Se il razionalismo cristiano non darà vita al razionalismo economico questo resterà una chimera e l'anarchia continuerà a svilupparsi di crisi in crisi fino al cataclisma finale della rivoluzione universale nella quale gli uomini si azzanneranno più ferocemente delle belve.

«Ma, grazie a Dio — ha concluso il Sindaco — l'avvenire non ci sembra così fatalmente oscuro. Dopo aver disdegnato per troppo tempo la luce del Vaticano, dopo aver sofferto una dura esperienza il mondo ritorna verso Colui che dispensa la dottrina della vita».

Parole di un sindaco americano, canadese, che insegnano tante cose ai monopolizzatori dell'oro della Borsa di New York, ai banchieri di Londra e agli agitatori delle Internazionali rosse nonchè agli stessi reggitori dei popoli.

E non meno significativa ci appare la dichiarazione che il Decano e i professori della Facoltà di Medicina della Università di Quebec hanno voluto fare al loro Cardinale Arcivescovo, S. E. Mons. Villeneuve; dichiarazione che è una fulgida professione di fedeltà agli insegnamenti e alle direttive della Chiesa e nella quale i medici attestano di ispirarsi ai solenni insegnamenti di dottrina contenuti nelle Encicliche e nei discorsi del Santo Padre e dichiarano di aver sempre combattuto e di combattere, con fiera coscienza di cattolici, tutto ciò che entra nella immorale pratica di una pretesa eugenetica, specie nella limitazione colpevole delle nascite e nella sterilizzazione.

La dichiarazione specifica il settore della battaglia che essi medici conducono e continuano nel delicato compito professionale e la collaborazione che prestano all'apostolato gerarchico della Chiesa nell'opera di cristianizzazione dei pazienti affidati alle loro cure e concludono sottoponendo ed umiliando i loro sforzi e le loro opere, come le loro volontà, ai decreti e ai voleri del Maestro Divino.

Atto di fede di medici americani che mette con le spalle al muro di una formidabile responsabilità tanti loro colleghi di ogni lingua e di ogni paese, dai fautori del famigerato «Birth control» di New York ai vessilliferi di tante leghe ateiste delle Repubbliche sovietiche, del paganesimo teutonico e delle associazioni lussemburghesi e insegnano qualche cosa allo stesso Roosevelt che patteggia ogni giorno fra il sermone del «Piccolo Fiore» di Detroit e il triangolo che vigila sulla soglia della Casa Bianca.

Voci di medici canadesi che richiamano, nella luce del cristianesimo, la vacillante civiltà di tanti popoli, al di qua e al di là dell'Oceano, alle basi fondamentali della vita, dei suoi diritti e dei suoi doveri.

(gipieffe)

IL CONVEGNO A VIENNA DEI MEDICI CATTOLICI

P. Gemelli espone il pensiero della Chiesa

sulle deviazioni e i pericoli dell'eugenica materialista

VIENNA, giugno

La metropoli viennese, ricchissima di affascinanti attrattive storiche e artistiche, e pulsante di gioiosa e fervida vita spirituale, culturale industriale, ha accolto con cordiale simpatia i partecipanti al II Congresso internazionale dei Medici Cattolici. Hanno inviato rappresentanti il Belgio — al quale si deve l'organizzazione del precedente riuscitissimo congresso — la Germania, l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda, la Svizzera, la Spagna, l'Ungheria; hanno aderito fervidamente numerosi altri Paesi, come gli Stati Uniti, il Portogallo, le Indie Britanniche, la Cina, ecc. Pertanto il Congresso s'è iniziato sotto i migliori auspici, come un'affermazione importante della fecondissima perenne vitalità della fede e della dottrina cattolica, in un campo che investe problemi così essenziali della personalità umana e della società.

Alle ore otto i congressisti si sono raccolti nella magnifica Chiesa barocca dello «Schottenstift», il grande monastero benedettino che sorge nel cuore di Vienna, e ivi hanno ascoltato la Messa. Le sedute del Congresso si svolgono nella suggestiva «Cappella dei Prelati» del monastero.

Presiede il Congresso il prof. Höfer, capo della «Sankt Lukas Gilde» di Vienna. Il Vicario Generale della Diocesi di Vienna, S. Ecc. Mons. Kamprath, in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Innitzer, temporaneamente assente da Vienna reca ai congressisti il fervido saluto del Cardinale e quello di Vienna cattolica; accennando ai temi del Congresso Monsignor Kamprath afferma la necessità di dimostrare la supremazia dello spirituale anche per quanto riguarda le questioni eugeniche; e rivolge un caldo augurio per la riuscita dei lavori.

La missione del medico

Indi il P. Prof. Agostino Gemelli, Rettore Magnifico della Università Cattolica di Milano, reca al Congresso la benedizione apostolica di Sua Santità Pio XI; nel recare questa benedizione e il plauso del Vicario di Cristo, P. Gemelli enuncia le ragioni per le quali il Papa tanto attende dai medici cattolici. Oggi, i problemi della medicina non sono più soltanto problemi individuali; essi sono anche, e diventano sempre più, problemi sociali: la medicina moderna non combatte la malattia soltanto somministrando medicine e con gli interventi chirugici, ma anche inspirando la legislazione di un Paese ovvero promovendo opere di assistenza e di prevenzione. D'altro lato le concezioni delle malattie che le dottrine morfologiche avevano messo di moda nel secolo XIX vanno sempre più cedendo il posto a una concezione organica in cui l'uomo è considerato nella sua totalità; e, se ancora non siamo arrivati a quella concezione unitaria che la filosofia scolastica, meglio di ogni altro sistema filosofico, giustifica, però si alzano sempre più vivaci e vigorose le voci di medici consapevoli dell'indirizzo odierno delle scienze biologiche, i quali riconoscono i gravi inconvenienti di quelle concezioni mediche unilaterali, sino a ieri di moda, le quali non considerano che i singoli organi a sè e le loro alterazioni morfologiche. Queste due condizioni di fatto vanno sempre più, per così dire, «spiritualizzando» la medicina. E' necessario porre a fondamento della medicina moderna una visione integrale dell'uomo, come individuo e come membro della società grazie alla quale i problemi posti al medico non sono solo problemi medici, ma anche problemi sociali, morali, religiosi. Grande è l'interesse che S. S. Pio XI dimostra per i problemi della medicina, come grande è il suo paterno amore per i medici. Il Papa aspetta che noi medici, sul terreno medico, dimostriamo che anche dal punto di vista biologico la Chiesa non si è ingannata mai nel condannare la eugenetica attiva e attende da noi che infondiamo nel popolo la conoscenza della dottrina insegnata nella «Casti Connubii».

La lettura, fatta dal prof. Höfer, di un telegramma di fervida incondizionata devozione al S. Padre, anche in occasione della fausta celebrazione del suo ottantesimo anno di vita, suscita una imponente dimostrazione di commosso plauso.

Sul tema posto all'ordine del giorno — il problema della sterilizzazione eugenica — ha per primo la parola il belga dr. Laduron il quale si occupa della «questione della sterilizzazione terapeutica degli anormali».

Il dott. Pasteau, benemerito fondatore delle «Conférences Laennec» di Parigi, parla indi sul tema «Eugenismo di stato e materialismo». L'olandese prof. dr. E. Carps dell'Università di Leyda, riferisce sul tema «La sterilizzazione dal punto di vista dell'eugenica negativa».

I diritti della società e dell'individuo

Un importante e documentato rapporto è stato presentato da P. Gemelli, relatore per l'Italia, sul tema: «Lacune e incertezze dell'eugenica come fondamento dell'inammissibilità della sterilizzazione preventiva». Dopo avere ricordato la condanna della sterilizzazione preventiva pronunciata dalla Chiesa cattolica, e messi in chiaro i concetti di genetica (cioè la scienza che studia i «geni» o i fattori ereditari), di eugenetica (la quale studia il miglioramento dei geni, e mira quindi a modicare in modo permanente la razza) e di eugenica (che tende al miglioramento della razza nel senso più lato della parola, e perciò non considera solo le modificazioni permanenti del plasma, ma anche le sue modificazioni temporanee), il relatore accenna al conflitto che fatalmente sorge fra i diritti della società e quelli dell'individuo; la soluzione di tale conflitto si deve ricercare proprio per quella via che ci è indicata dalla Chiesa Cattolica, la quale nella sua dottrina, mostra di riconoscere i diritti della società, ma salvaguarda quelli dell'individuo; salvaguarda contemporaneamente gli uni e gli altri grazie ad una visione della società, nella quale il benessere dei singoli coincide con quello della società, in quanto ricorre a previdenze sociali, a norme giuridiche e a norme morali in virtù delle quali l'individuo volontariamente sacrifica il proprio interesse quando questo nuoce alla società. Considerando il problema non dal punto di vista sociale, o giuridico, o morale, ma da quello biologico, grande interesse ha il giudizio del valore degli studi sull'eredità. Dopo un lungo minuto esame dello stato attuale di questi appassionanti quanto complessi studi, il relatore arriva alla conclusione che (anche tralasciando di osservare che ragioni giuridiche, sociali e morali militano contro la applicazione della sterilizzazione, e che esistono altri mezzi per combattere la trasmissione di tare ereditarie) l'intervento diretto coattivo della Stato ad impedire la fecondazione da parte di individui tarati non può essere giustificato o legittimato dalle nostre conoscenze biologiche. Troppo innumerevoli e gravi sono le lacune, le incertezze, i dubbi sui problemi dell'eredità e su quelli della genetica. Possiamo anzi dire che le attuali conoscenze ci permettono di affermare che l'efficacia di un simile provvedimento è illusoria o almeno quanto mai limitata.

Benemerenze italiane

Giunto a questa conclusione, il relatore ricorda al Congresso Internazionale dei Medici Cattolici, che il Governo fascista italiano si è opposto alla applicazione della sterilizzazione dei delinquenti, dei tarati e degli psicopatici; il nostro Governo ha invece promosso in questi ultimi dieci anni una serie di provvidenze sociali che sono la vera difesa della Società: per i delinquenti ha adottato le misure di sicurezza; per gli psicopatici e per i tarati una estensione sempre maggiore delle cure e dell'assistenza sociale; per i deboli, per i malati l'assistenza della maternità e dell'infanzia. E cioè il Governo Italiano fascista, riconosciuto che fondamento della società è la famiglia, posta, come vuole il Concordato, su basi cristiane, ha emesso una serie di provvidenze legislative e sociali le quali non solo mirano a garantire la saldezza della famiglia ma mirano a migliorare la razza.

La vera battaglia

Gli uomini politici e gli uomini di scienza sono, in Italia concordi nel ritenere che la sterilizzazione coatta e preventiva imposta da alcune legislazioni straniere è una tipica espressione dello scientismo illuministico, ovvero della più arida concezione bolscevica. Da siffatto programma di azione sociale, il popolo italiano preferisce, grazie anche alla rinascita attuale del sentimento religioso, l'affratellamento delle classi sociali ed un più stretto legame di solidarietà fondato sul vincolo di una legge cristiana comune a tutti gli uomini e garantito da una elevazione della condotta morale di uno stato, come l'Italia, che con fermo proposito e con animo risoluto conscio della propria missione, procura e promuove il vero bene del popolo. Come cattolici, dobbiamo ricordare che il vantaggio sociale portato dalla eliminazione per mezzo della sterilizzazione degli anormali per anomalia ereditaria (giacchè resterebbe ancòra da provvedere per tutti gli anormali per anomalia acquisita) non compenserebbe il danno derivante dal soffocare ogni sentimento di pietà e di carità, che le varie miserie umane suscitano in ciascuno di noi e dal riconoscere all'uomo, come individuo e come Nazione, il diritto di violare per comodità propria le leggi della natura. Non per queste vie contrarie agli insegnamenti della scienza, della morale e della religione si raggiunge il progresso dell'umanità e la felicità dei popoli, ma con il preservare dalla degenerazione fisica e psichica e dalla corrosione morale coloro che ebbero la sventura di nascere anormali e ciò specie col fare in modo che la famiglia eserciti la sua benefica influenza allevatrice, ponendo gli incurabili e gli incorreggibili in condizioni di non poter nuocere a sè e agli altri, con l'insegnare agli uomini la sobrietà, la castigatezza della vita, con l'elevare il livello culturale e morale della società, e con il rafforzare in particolare modo il sentimento del dovere sociale e lo spirito di amore del prossimo secondo le massime eterne della dottrina evangelica. La vera battaglia da combattere per impedire che gli psicopatici, i malati, i tarati, i degenerati apportino danno alla Nazione con la riproduzione, è quella stessa battaglia che la Chiesa da secoli combatte richiamando gli uomini al dovere sociale dell'assistenza degli psicopatici, dei malati, dei tarati, dei delinquenti, al dovere sociale della cura e della educazione di codesti sventurati. Perciò, in uno Stato cristiano si opererà una selezione che non viola i principî di carità che debbono legare gli uomini tra loro, mediante quelle provvidenze sociali che la carità insegna. La scienza, la vera scienza, quella che non è contraria alla religione, è chiamata in questo caso a dare il suo illuminato contributo in tutta questa vasta e molteplice opera. In questo caso la scienza si rende maestra di carità e di amore di prossimo, ma quando essa si eleva a proclamare il diritto dello Stato alla sterilizzazione preventiva, essa manca alla sua missione e diventa strumento di barbarie.

Il rapporto di P. Gemelli è stato approvato con vivi applausi.

Proseguono le relazioni e la discussione. Indi il congresso discuterà il problema dell'assistenza medica alle missioni.

GUIDO LAMI

Autorizzazione Decreto Prefettizio Milano N. 5329 - 29 Gennaio 1936-XIV

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Il genetliaco del S. Padre

In occasione del genetliaco del Santo Padre Pio XI, S. E. mons. Arcivescovo ha inviato all'Augusto Pontefice il seguente messaggio:

« *Diocesi Udine unita spirito fortunati Romei plaude amato Padre ripete pregando voti augurali « ad multos annos »*. Nogara, *Arcivescovo* ».

Il Santo Padre si è degnato far pervenire la seguente risposta:

« *Augusto Pontefice grato partecipazione cotesta Archidiocesi Suo fausto anniversario Benedice di cuore Ecc.za Vostra e fedeli.* » Cardinale Pacelli ».

La chiusura della Mostra
dell'Opera Balilla

La riuscitissima Mostra allestita per il Decennale dell'Opera Balilla si è chiusa con la suggestiva cerimonia dell'ammaina andiera presente le Autorità ricevute dal Vice presidente del Comitato Provinciale dell'Opera dott. Accordini, dal Presidente della Mostra prof. Cusmani e dal Comitato.

Erano presenti il vice Segretario Federale, il cav. dott. Liceni per S. E. il Prefetto, il senatore Morpurgo, il vice Podestà, il capitano conte Groppiero per il Comandante del Corpo di Armata, il prof. dott. Enrico Morpurgo, il cav. prof. Biscioni preside del Liceo Ginnasio.

Il rullo dei tamburi e l'onore delle armi reso da un plotone di marinaretti ha salutato l'ammaina bandiera. Un'orchestrina dava solennità al rito, eseguendo le note di «Giovinezza» mentre il tricolore e l'insegna dell'Opera Balilla discendevano lentamente dall'alto pennone del cortile centrale.

La sezione di economia domestica ha voluto fare poi gli onori di casa dimostrando ancora una volta la bravura delle gentili allieve del Collegio Uccellis, la cui direttrice era rappresentata dalla signorina Riva: collegio che ha tanto contribuito alla Mostra anche con i 118 graziosi corredini e ricami di squisita fattura.

Il cambio della guardia
ai professionisti ed artisti

Nel salone della Casa del Littorio, presenti il vice Segretario Federale ed i fiduciari provinciali dei Sindacati dipendenti, è seguito lo scambio delle consegne alla Presidenza dell'Unione Provinciale Fascista dei Sindacati Professionisti ed Artisti, tra l'uscente comm. dottor Gino Roiatti e il subentrante on. Enrico Faucello. Il dott. Roiatti, destinato ad altro incarico nazionale nel settore sindacale dell'agricoltura, ha riferito sull'attività da lui svolta nei cinque anni di sua presidenza e ha rivolto espressioni di riconoscenza a S. E. il Prefetto e alla Segreteria Federale del Partito per il costante ed autorevole interessamento a favore della categoria dei Professionisti ed Artisti.

L'on. Faucello, nell'assumere la carica ha espresso innanzi tutto un fervido saluto al Capo della Provincia e al vice Segretario Federale, tracciando lo schema dell'attività che intende svolgere per il potenziamento dell'organizzazione, continuando l'opera data con sì viva passione dal dott. Roiatti.

Il vice Segretario Federale ha concluso la riunione recando il saluto di S.E. il Prefetto ed esprimendo un caldo elogio al dott. Roiatti per l'attività intelligente ed operosa da lui svolta ed ha portato il saluto al nuovo Presidente on. Faucello.

La riunione si è iniziata e si è chiusa col saluto al Duce.

Massaie rurali a Padova

La fiorente Sezione Massaie Rurali della nostra Provincia ha organizzato una interessante gita a Padova per il giorno 14 giugno prossimo allo scopo di visitare l'importante Fiera Triveneta, e per un simpatico raduno di massaie che daranno chiara conferma dell'attaccamento che le lega alla giovane e importante organizzazione del Regime.

La quota di partecipazione è di L. 15.

La partenza si effettuerà dalla stazione di Udine, per la maggioranza delle partecipanti.

Lungo il percorso Udine-Padova il treno sosterà nelle stazioni dove saranno state segnalate (e regolarmente iscritte alla gita), partecipanti in partenza.

Nella Basilica del Santo sarà celebrata una Messa per le massaie rurali.

Dopolavoro artigiano
Gita a Padova

La Presidenza del Dopolavoro Artigiano comunica che sono aperte le iscrizioni per la gita a Padova, che si effettuerà il 14 corr. mese.

La quota di partecipazione si aggirerà sulle L. 20, compreso viaggio, colazione e ingresso alla Fiera. A questo proposito sarà emanato un secondo comunicato.

Le iscrizioni si chiudono il 5 corrente mese, alle ore 12.

Le quote dovranno essere versate entro il 10 corr. mese.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Artigianato o nei seguenti negozi: Fioretti Guido, ortopedico, via Poscolle; Codutti, strumenti musicali, via Poscolle; Croattini, modista, via Vittorio Veneto; Marconi Giuseppe, calzoleria, via Vittorio Veneto; Marcotti Rambaldo, barbiere, via Cavour; Barzaghi Guido, elettricista, via Aquileia.

Elargizione della Banca Cattolica

La Sede di Udine della Banca Cattolica del Veneto ha versato allo Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco L. 250 quale contributo per l'anno 1936. La Presidenza ringrazia.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte, 10; alle ore otto 14; massima nel pomeriggio, 24. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 76. Cielo sereno.

Il contributo dei commercianti per la fondazione dell'Impero

All'Unione fascista dei commercianti sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei propri associati per solennizzare la Fondazione dell'Impero: F.lli Piussi, Succ. E. Tellini; Benedetti e Querini; G. L. Generoso; Sante e Giovanni De Pauli; F.lli Chizzola; Ditta Giuseppe Larocca; Cavazzini Dante; Del Torso conte Alessandro; Pelizzo Giovanni; Compagnia «Singer» L. 100 ciascuno; Plaino Giuseppe fu Francesco, Roncalli e Scoziero, Caselli Fortunato, Romana Sporeno ved. D'Orlando L. 50 ciascuno.

Date un libro per ogni fucile

Le persone sotto elencate hanno offerto libri da inviarsi ai militari in Africa Orientale:

Contessa Berlinghieri Maranzani; Frescotti Enrico; Coiutti Ermes; Zampiera Maria; Giordani Sabina; Albanese Carlo; Magnani Carlo; Nigris Noemi; dott. Gracco Muratti; Trombetti Giorgio; Molinari Luigi; Bonoris Bruno; Viezzoli Maria; Piva Eugenia; Sbrasi Italo; Mattioli Gallo; Ippoliti Antonio; Meneghini Luigi; Cosmaro Leonilde; Ardiani Italo; Cirio Pietro; Zoia Marco; Chiussi Enrico; Cossutti Callisto; Mastropaolo Pasquale; Trionfini Marcello; Trionfini Clelia; Marcuzzo Antonio; Romanelli Eugenio; Bega Pietro; Peloso Gasperi Nino; Cucchini Manlio; Gina ved. Da Rienzo; Lestuzzi Orazio; Mambrini Fiorentino; Trombetti Gaetano; Dorbini Milly; Somaglino Alberto; Fascio giovanile di Branco; Tarussio Alba.

CORTE D'ASSISE

Sfregia il fidanzato con due colpi di rasoio

Ieri mattina si è iniziata la terza sessione di quest'anno della Corte di Assise del Circolo di Udine. Presiede il comm. Petretti assistito dal consigliere aggiunto cav. uff. Pirani. Funge da P. M. il Procuratore Generale comm. Tasso; cancelliere il rag. Palma.

E' comparsa davanti alla Corte la ventitreenne Maria Borta fu Pietro da Enemonzo (Carnia) imputata di lesioni aggravate premeditate per avere il 2 marzo u. s. colpito con due colpi di rasoio alla faccia il proprio fidanzato Armando Giogliaro di Giacomo che aveva invitato a casa sua per chiedergli di mantenere, la promessa di matrimonio.

La Borta è difesa dall'avv. cav. uff. Sartoretti.

Dopo l'interrogatorio dell'imputata, che ha dichiarato di aver agito in un periodo di esaltazione e dopo l'esame di numerosi testi, l'udienza è stata rinviata a stamane, alle 9, per la discussione e la sentenza.

Alla Dante Alighieri

A ricordo della fondazione dell'Impero, il Comitato Udinese della «Dante» ha aperto una sottoscrizione per iscrivere a Soci perpetui S. E. il Maresciallo Badoglio, Vice Re dell'Etiopia. S. E. il Maresciallo Emilio De Bono, S. E. il Maresciallo Rodolfo Graziani.

Ha inoltre aperto un'altra sottoscrizione per inserire nell'Albo d'oro i nomi di Francesco Crispi e di Antonio Baldissera «ad memoriam».

Somma precedente L. 355. — R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini», L. 20.

La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Beneficenza

Hanno offerto per onorare la morte della Sig. Maria Barbetti, moglie del collega Ugo Armellini, i seguenti panificatori della città:

Ettore Barbetti L. 10, Virginio Basso 10, Pozzo 10, Lavaroni 10, Troia 5, Brusutti 10, Aloi 10, Savio 5, Agosto 10, Marcigotto 5, Bartolomei 5, Lododolo 5, Galimmerti 10, Sorelle Perini 5, F.lli Ferigo 5, Bacchetti di via Grazzano 5, Bacchetti di via Martignacco 10, Cogoi 3, Luigi Geminiani 10, Ernesto Passerini 5. La direzione sentitamente ringrazia.

L'orario estivo per Lignano

Col 1.o giugno è andato in vigore l'orario estivo sulla linea automobilistica Udine-S. Giorgio di Nogaro-Marano-Lignano, gestita da Odorico Comuzzi.

Le partenze da Udine avverranno alle 11.15 ed alle 18.15; gli arrivi a S. Giorgio di Nogaro alle 12.05 e alle 19.15; a Lagnano alle 13 ed alle 20.10.

Da Lignano le partenze avranno luogo alle 6.40 ed alle 10.45, con arrivi a Udine rispettivamente alle 8.40 e 14.20. Inoltre nel tratto S. Giorgio-Marano-Lignano vi è una corsa in partenza alle 6.40 del mattino in coincidenza con la ferrovia e una di ritorno da Lignano alle ore 18.

Nei giorni festivi le corse in partenza da Udine alle 18.15 e in arrivo alle ore 14.20 nel tratto Maiano-Udine non si effettuano.

Sport

Gara di bocce
Cinetto-Guardiero vincitori della gara a coppie

Domenica scorsa si è svolta, alla presenza di numeroso pubblico, sui bei campi dell'Allegria, un'importante gara a coppie, alla quale hanno preso parte tutti i migliori giuocatori.

Le partite sono riuscite interessanti ed hanno dato la prova che, nel complesso, c'è un sensibile miglioramento di giuoco.

Ottimo Costantini; buoni Baracetti e Gino De Piero.

Ecco i risultati: 1.a Cinetto Agostino - Guardiero Gino dell'O. N. D. di Udine; 2.a Bargetti - Costantini dell'O. N. D. di Paderno.

Cronaca in breve

Come autrice del furto di una bicicletta è stata arrestata certa Jolanda Scozzier di Giulio d'anni 28. La bicicletta di proprietà di un tenente, è stata ricuperata al Monte di Pietà.

E stato arrestato Giacomo Riolino di G. B. d'anni 30, quale autore del furto di una bicicletta ricuperata al Monte di Pietà di Cividale.

Per mandato di cattura è stato arrestato il sessantenne Pietro Zamolo fu Leonardo di Udine.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 2 giugno

NATI	11
MORTI	3
MATRIMONI	0

Stato civile

Nati legittimi: Fabbris Gaetano di Attilio; Scognamiglio Giovanni di Raffaele; Colitti Benito di Tarcisio.

Pubblicazioni di matrimonio: Tabacchi Guglielmo industriale con Da Costà Fumei Zoe civile; Zof Giovanni aggiustatori strumenti musicali con Bastianutti Amelia casalinga.

Matrimoni: Rizzi Romano commesso con Praussel Renza casalinga; Bianchini Egidio fattorino con De Biasio Adele casalinga; Delle Vedove Luigi agricoltore con Rossi Emma casalinga; Mucin Guglielmo calzolaio con Buiatti Elena casalinga; Gattolin Vittorio commerciante con Fontanini Rosina civile.

Morti: Da Monte Giuliano fu Giovanni di anni 27 meccanico; Disnan Settimio di Santo di anni 11 scolaro; Zucchia Iolanda fu Luigi di anni 26 operaia; Madil Giovanni fu Daniele di anni 83 pittore.

In preda ad etilismo acuto

Il conciapelli Francesco Romanelli fu Giovanni, di anni 75, cadde a terra e riportò al cuoio capelluto una ferita lacero-contusa guaribile in 10 giorni.

Fornai in contravvenzione

In seguito a rilievi fatti dai vigili sanitari sono stati dichiarati in contravvenzione per vendita di pane con eccesso di umidità i fornai: Angelo Scaini da Varmo, Attilio Marin da Tarcento, Francesco Geretti di Udine, via Veneto, Giordano Beltrame da Mortegliano. E' stato pure denunciato il fornaio Antonio Driussi da Cividale per vendita di pane malcotto e confezionato con farina con eccesso di ceneri e di cellulosa.

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA
Chiusura del Mese di Maggio
Un'«Ave Maria» del M.o Sclausero

Domenica sera nel Duomo gremito di cittadini si è chiuso il mese di maggio. A rendere più solenne la suggestiva cerimonia è stata eseguita un'«Ave Maria» di recentissima composizione dell'appassionato maestro concittadino Cesare Sclausero, già favorevolmente noto per altre sue composizioni di ottima fattura tra cui l'inno degli Artiglieri e l'inno-marcia Addis Abebà.

Questa «Ave Maria» le cui parole sono state dettate dall'esimio don Alceste Saccavino, è degna di menzione per l'ispirata e soave melodia ottimamente interpretata da un'orchestra ad archi diretta dallo stesso autore. La parte cantabile è stata eseguita dal noto e valente tenore udinese Mario Mazzoli.

NIMIS
Saggio ginnico e Leva fascista

Domenica, presenti tutte le Autorità locali e le organizzazioni del Regime si è svolta in piazza del Littorio la duplice cerimonia della Leva fascista e del saggio ginnico. Sono poi stati distribuiti i diplomi ai Capisquadra e agli avanguardisti che si sono distinti.

La campagna bacologica

In questo comune sono state allevate oltre 300 once di semi bachi e la campagna, malgrado il tempo impropizio si presenta bene. Abbondante la foglia di gelso.

Infortunio

Il mutilato di guerra Gelindo Cechia, mentre tagliava foglia di gelso nel suo podere, si asportò accidentalmente con le forbici la prima falange del dito indice della mano sinistra.

Al telegramma

inviato dal Fascio locale a mons. Ildebrando Antoniutti per la sua elevazione ad Arcivescovo e a Delegato Apostolico in Albania, l'illustre Presule ha risposto ringraziando vivamente.

PAVIA DI UDINE
Per celebrare la Vittoria in A. O.

Il Fascio di combattimento, per celebrare la Vittoria delle nostre armi in A. O., ha trasmesso al Segretario Federale l'importo di L. 50 quale offerta per l'acquisto di un letto alla Colonia Marina di Lignano da intestarsi al camerata operaio Volpetti G. B. fu G. B. deceduto per cause di lavoro in A. O.

TRICESIMO
Il rinvio del mercato mensile

Con ordinanza podestarile, è stato rinviato, causa l'imperversare del tempo, il mercato mensile bovino che scadeva il 1.o Giugno al prossimo lunedì 8 corr.

GEMONA
Bimbo che annega

Il bambino Giuseppe Rizzi di Giacomo, di anni 5, non si sa come, è caduto nella vasca d'acqua presso la centrale elettrica Morgante.

La scoperta del cadavere fu fatta dal padre stesso della piccola vittima, custode della Centrale.

La costernazione della famiglia, come si può immaginare, è grandissima.

SAN DANIELE
Saldo bozzoli

L'Essicatoio Cooperativo Bozzoli avverte che tutti coloro i quali fossero stati impediti a presentarsi nella giornata loro indicata, devono presentarsi negli uffici di S. Daniele non oltre il giorno di giovedì, 4 giugno c. m., per il pagamento a saldo 1935.

SACILE
Spettacoli

Questa sera al Cinema Ruffo si proietterà la pellicola «Rocambole» con Rolla Norman. Film Gerald.

Il saggio dell'O. N. B.

Il saggio ginnico annuale dell'O. N. B. che doveva svolgersi domenica scorsa, è stato rinviato per il cattivo tempo a domenica prossima, 7 giugno. Esso avrà luogo nel Campo Sportivo di Viale Trento, con la partecipazione di 700 organizzati.

TALMASSONS
In onore d'un glorioso Caduto

Per onorare la memoria del glorioso milite di questo paese Secondo Cum caduto eroicamente in Africa Orientale nella battaglia del Tembien, domenica scorsa, alla presenza delle autorità comunali e della popolazione, è stata scoperta e benedetta una piccola lapide-ricordo ai piedi del monumento ai Caduti.

La suggestiva cerimonia è stata seguita dalla leva fascista e da un riuscitissimo saggio ginnico-sportivo dato dai fanciulli delle scuole abilmente diretti dal maestro Gabrielli Presidente dell'Opera Balilla.

A onde corte

A OSOPPO ha avuto luogo l'assemblea generale dei combattenti.

A MAIANO la giornata delle due Croci ha fruttato L. 439,50.

A SILVELLA, in seguito ad una baruffa con alcuni paesani furono arrestati i fratelli Montagnese Leopoldo e Agostino, che dovranno rispondere di ubbriachezza e di percosse.

A VILLANOVA DI S. DANIELE il ventenne Francesco Contardo di Giuseppe è stato denunciato per maltrattamenti ai famigliari e per bestemmie.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Nell'Istituto tecnico inferiore

Il Preside del R. Istituto Tecnico Inferiore di Tolmezzo comunica che gli esami di ammissione e di idoneità avranno inizio lunedì 15 giugno 1936-XIV alle ore 9 col seguente orario:

Esami di ammissione:

Lunedì 15 giugno, ore 9: Prova scritta di Italiano.

Martedì 16 giugno, ore 9: Prova scritta di Aritmetica.

Mercoledì 17 giugno, ore 9: Dettato e Disegno; ore 15: Educazione Fisica ed inizio delle prove orali.

Esami di idoneità:

Lunedì 15 giugno, ore 9: Prova scritta di Italiano; ore 15: Stenografia.

Martedì 16 giugno, ore 9: Prova scritta di Matematica; ore 15: Prova di Disegno.

Mercoledì 17 giugno, ore 9: Prova scritto di Latino (dall'Italiano); ore 15: Prova scritta di Latino (dal Latino).

Giovedì 18 giugno, ore 9: Prova scritta di Lingua Francese; ore 15: Educazione Fisica ed inizio delle prove orali.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

La preparazione dell'ottavo Congressino mariano della Gioventù Maschile ad Arba

Indetto dalla Sottofederazione di Maniago della Gioventù Maschile di A. C., si svolgerà domenica prossima, 7 giugno, nell'ospitale parrocchia di Arba, il congressino mariano — ottavo della serie di quest'anno — per i giovani attivi ed aspiranti di quella zona. Mentre da parte dei dirigenti fervono i preparativi perchè la manifestazione abbia la migliore riuscita, le associazioni annunciano una partecipazione totale dei giovani organizzati. Possiamo pertanto fin d'ora assicurare che il convegno riuscirà numeroso ed animatissimo e costituirà per Arba una simpatica giornata di giovinezza e di fede.

Ecco il programma del convegno: Ore 6.45 adunata e disposizioni di circostanza; ore 7 S. Messa e Comunione generale; ore 8 colazione al sacco, esecuzione di canti e di giochi; ore 9, adunanze separate per attivi ed aspiranti, tenute dai membri della Federazione; ore 10,30 Santa Messa solenne (i giovani della Scuola di Canto canteranno la Messa degli Angeli); ore 11,30 processione eucaristica e chiusa del congressino.

La parata militare dello Statuto

Domenica prossima, 7 corrente, in piazza XX Settembre, il Comandante del Presidio, passerà in rivista, alle ore 10, per la ricorrenza dello Statuto, le truppe, la milizia e le organizzazioni giovanili del Regime.

Alla parata militare che, per disposizione delle autorità, dovrà riuscire anche a Pordenone un imponente spettacolo di disciplina e di potenza, parteciperanno tutte le associazioni d'arma, militarmente inquadrate al seguito dei rispettivi vessilli. Pertanto la Sezione Carabinieri invita gli iscritti a trovarsi alle ore 9 precise, in uniforme presso la sede sociale. Dopo la rivista, i carabinieri faranno ritorno in sede per celebrare degnamente la festa dell'Arma che ricorre venerdì 5 giugno.

Il pellegrinaggio dei Fanciulli Cattolici a Roma per il Decennio

Il Consiglio Diocesano Donne di A. C. annuncia che dal 17 al 21 luglio p. v. si svolgerà a Roma il Pellegrinaggio-Congresso per il Decennio dei Fanciulli Cattolici. Le adesioni devono giungere al Consiglio non oltre il 10 corrente accompagnate dalla tassa di L. 10 e dalla quota di soggiorno in L. 55. Gli iscritti fino ad oggi sono ventiquattro. Quanti desiderano parteciparvi devono attenersi alle disposizioni rese note con le circolari.

Iscrizione degli ex combattenti alla Milizia

Gli ex combattenti, iscritti al Partito, che non avessero ancora chiesto l'onore di far parte della Milizia V. S. N. posson farlo attraverso la Sezione presso la quale sono a loro disposizione i moduli.

Dalla Diocesi

BARCIS
Il saluto al nuovo parroco

Domenica 31 maggio, la popolazione ha festeggiato la solenne presa di possesso del nuovo parroco, Don Roberto Bomben. Passando sotto magnifici archi trionfali, attraverso le vie pavesate con festoni e rami di verde, don Bomben accompagnato dalle autorità e dai parrocchiani, si è portato alla chiesa dove, dopo la cerimonia d'investitura, il rev. don Basilio Miniutti lo ha presentato con un bel discorso, al popolo. Ha fatto seguito la messa solenne di Don Bomben assistito da don Miniutti e da don Bruno Da Pozzo. Era pure presente il cav. don Giovanni Viezzer, Arciprete di Montereale Cellina. Dopo il Vangelo, il novello parroco rivolse il ringraziamento alla parrocchia assicurando che tutta la sua opera sarà rivolta al bene spirituale del paese.

Al pranzo in canonica, brindarono il Podestà, il sig. Romano Gasparini ed un giovane a nome dei coetanei verso i quali don Bomben rivolge particolari cure. A sera è stata organizzata una fiaccolata, mentre i capi famiglia, convenuti anche dai più lontani casolari della valle, presentavano i loro omaggi al novello pastore al quale rinnoviamo pur noi voti ed auguri cordiali.

POLCENIGO
Premiazione alla scuola di disegno

Presenti le autorità ed il prof. Brusin del Consorzio prov. per l'istruzione professionale, furono consegnati i diplomi ai giovani della scuola di disegno che meglio si distinsero durante l'anno. Tra i premiati segnaliamo con piacere i giovani cattolici Tarcisio Fantin con medaglia d'argento, e Angelo Scarpat, medaglia di bronzo.

Una lode all'egregio maestro Giacomo Toffolo, appassionato cultore d'arte e distinto intagliatore.

La bandiera del Fascio Giovanile

Dopo la funzione di chiusura del mese mariano, è stata benedetta al campo sportivo la bandiera del Fascio Giovanile intitolato alla memoria eroica e cristiana igura di Arturo Aramini, caduto in A. O. Pronunciò parole patriottiche il rev.mo Arciprete don Maurizio. Causa il sopraggiunto maltempo, il saggio ginnico delle scolaresche è stato rimandato.

MEZZOMONTE
Restauri al capitello di S. Antonio

Per interessamento del Rev.mo Arciprete di Polcenigo e dei frazionisti, il capitello della Valle di S. Antonio, sarà quanto prima modificato e reso ancor più bello per il collocamento di una nuova ed artistica statua del Santo. I frazionisti vedono in ciò realizzato un lungo sogno, nutrendo così la più viva speranza d'essere esauditi nelle loro preghiere per la venuta in forma stabile di un buon sacerdote, poichè da otto anni ormai ne sono privi.

MANAZZONS
Offerta dall'A. O.

I nostri operai che vivono nelle terre del nuovo impero d'Africa, non soltanto si ricordano delle famiglie, ma vogliono anche partecipare alla vita religiosa del paese. Così Giovanni Ciriani di Leonardo ha inviato al Curato L. 100 perchè lo raccomandi alla B. V. della Salute.

Il Campionato triveneto di marcia e il Raduno escursionistico

BELLUNO, 2

Ha avuto luogo a Pian di Coltura, magnifico altipiano del comune di Lential in provincia di Belluno, il Campionato triveneto di marcia a tiro per pattuglie di dopolavoristi e dopolavoriste ed il Raduno triveneto escursionistico.

La manifestazione organizzata dal Dopolavoro provinciale di Belluno, malgrado le avversità atmosferiche ha sortito esito lusinghiero radunando una folla di migliaia di marciatori che hanno sfidato il maltempo, compiendo il duro percorso con forte dislivello sotto una insistente pioggia.

Si è classificata: prima assoluta la pattuglia di S. Pietro Barbozzo della provincia di Treviso; 2.o la pattuglia di Agordo della provincia di Belluno; 3.a la pattuglia di Calcio della stessa provincia. Il campionato femminile è vinto dalla pattuglia di Lential della provincia di Belluno. Il campionato triveneto di tiro col moschetto su sagome è vinto dalla pattuglia di Lentiai della provincia di Belluno.

Nel pomeriggio, nella sede del Dopolavoro di Lentiai, il segretario federale ha proceduto alla consegna delle coppe e dei premi, pronunciando un vibrante discorso.

Una lapide nell'Istituto di Venezia per la proclamazione dell'Impero

VENEZIA, 2

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti collegando la nuova grandezza d'Italia alle tradizioni coloniali ed imperiali di Venezia ha deliberato nella sua seduta di oggi di murare nell'atrio della sua sede una lapide a ricordo della proclamazione dell'Impero. Ha pure deliberato di esprimere a S. E. il Capo del Governo ed a S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale la gratitudine dell'alta cultura veneta per il generoso contributo assegnato per i restauri della basilica di S. Marco.

CRONACA DI BELLUNO

La celebrazione del fausto giubileo
di S. E. Mons. Giosue Cattarossi

Il venticinquennio di episcopato di Mons. Cattarossi è stato festeggiato dalle diocesi di Belluno e Feltre con grande solennità anche se è mancata quella pompa esterna che accompagna d'ordinario simili celebrazioni.

La festa orientata e polarizzata esclusivamente nel senso spirituale, inteso e voluto dal piissimo Presule, è riuscita sincera, consapevole glorificazione di S. E. mons. Cattarossi.

Il rito commemorativo trovò degna espressione ed esplosione in Cattedrale nella funzione di chiusura, la Festa di Pentecoste. Clero e Popolo, Autorità e Scuole, vi affluirono con gagliardetti e vessilli, bellamente disposti, in cornice d'omaggio, attorno alla Cattedra, illustrata dalla dottrina e dagli insegnamenti del Vescovo.

Forte, vibrante, *per l'aer sacro mosse le penne*, l'inno che rende azioni di grazie a Dio per la conservazione del Pastore buono e mite. Una voce che non simbolicamente, ma realmente sa occupare ed interpretare i generali sentimenti, rivolge ai fedeli parole di esaltazione, esplicative ed illustrative dei pontifici e sovrani riconoscimenti, che consacrano l'opera ed i servizi resi alla Chiesa ed alla Patria dal Vescovo di Belluno e Feltre.

Parla Mons. Ciani, a nome del Capitolo, che ama e venera il proprio Ordinario. I suoi accenti, ispirati alle note caratteristiche del Ministero svolto da S. Ecc. Cattarossi, prepara all'entusiasmo, che rinnova le acclamazioni religiose « pro Episcopo nostro Josue ».

La Benedizione Eucaristica impartita dal Vicario Generale, Mons. Rizzardini, mette a punto e suggella la rabbiosa giornata.

La mort e del Decano del Capitolo

E' deceduto improvvisamente alle ore 19 il Decano del Capitolo della Cattedrale, Mons. Gaetano Masi. La città di Belluno è costernata per questo grave lutto. Si preparano imponenti funerali.

FELTRE

Pel giubileo di mons. Vescovo

La faustissima data del 25.o della consacrazione Episcopale di S. E. Mons. Vescovo è stata celebrata domenica, festa della Pentecoste, con un vero plebiscito di offerte spirituali per l'amata persona del Pastore della Diocesi.

Il desiderio manifestato da S. E., meglio diremo il divieto assoluto da Lui dato perchè nessuna solennità esteriore venisse fatta, la malattia che da oltre un mese lo costringe a letto, hanno impedito che la festa assumesse quel carattere solenne col quale i figli si erano ripromessi di festeggiare il Padre.

Ma i feltrini hanno voluto dare egualmente una prova del loro affetto per il Vescovo affollando letteralmente, domenica mattina alla Santa Messa delle 7, la nostra Cattedrale ed accostandosi alla Sacra Mensa. Alla Messa solenne l'Arciprete ha parlato degnamente del felice avvenimento; all'una e mezza i bambini si sono raccolti intorno a Gesù Eucaristico solennemente esposto per una breve adorazione, dopo di che un telegramma di devoto omaggio è stato inviato a Colui che può essere chiamato il Vescovo dei bambini, tanta predilezione Egli ha sempre dimostrato verso di loro. Alla sera, coincidendo la chiusura del mese di maggio con la Festa del Vescovo, è stato cantato solennemente il «Te Deum», con l'espressa intenzione che il Signore si degni di restituirci presto completamente ristabilito, e conservarci ancora per molti anni, il nostro amatissimo Vescovo.

Fra i moltissimi auguri pervenuti a S. E. per la fausta ricorrenza ci è gradito riportare quelli inviati dalla lontana Cina da S. E. Mons. Mario Zanin, Delegato Apostolica:

« Santung (Cina), 12 maggio 1936.

A S. E. ill.ma e rev.ma Mons. Giosuè Cattarossi Vescovo, conte comm. che trionfalmente celebra il fausto e felice avvenimento del suo giubileo episcopale XXV. mando l'augurio ed il voto di tutti i cinesi (500 milioni) che per le feste giubilari gridano per tre volte: Wausuei, Wausuei, Wausuei!!! Che vuol dire: 10 mila, 10 mila, 10 mila anni di vita!

✠ Mario Zanin, Arc. Del. Apostolico».

ALL'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

La granicoltura in montagna

FIRENZE, 2

Presieduta da S. E. l'on. prof. Arrigo Serpieri, si è riunita, domenica, in adunanza pubblica, la R. Accademia dei Georgofili per ascoltare la interessante annunciata lettura dell'accademico prof. Alberto Oliva su « Il frumento nella montagna ».

Dopo brevi parole del presidente dell'Accademia con le quali ha rivolto un fervido saluto al prof. Oliva, ricordando i meriti scientifici del medesimo e l'importanza degli studi su la granicoltura da esso compiuti, cede la parola all'egregio oratore fra i più vivi applausi del competente e scelto pubblico.

Il prof. Oliva ha ritenuto opportuno di richiamare l'attenzione della R. Accademia sulle condizioni della granicoltura montana e sulle relative possibilità produttive, in vista della prossima formazione in sede corporativa del piano produttivo nazionale, nel quale il frumento, per ovvie ragioni politiche e militari, dovrà assumere un posto di primaria importanza.

Il prof. Oliva, dopo aver illustrato l'aspetto geologico, mineralogico e chimico della montagna italiana e in particolare di quella toscana, intrattenne l'attento uditoriro sopra due aspetti delle sue osservazioni: i mezzi per eliminare le deficienze chimiche che si incontrano in talune zone montane, e la sostituzione dei frumenti indigeni con altri frumenti nazionali e stranieri che presentano, o si ritiene debbano presentare, un particolare adattamento, e quindi possibilità, di rese più elevate.

L'oratore, sceso ad una minuta disamina del primo problema, illustra che le deficienze chimiche vanno soprattutto ricercate nella carenza di calcare e di fosforo che, peraltro, è possibile eliminare con mezzi empirici e scientifici. Passando poi al secondo problema, illustrò i tentativi vari, finora compiuti, intrattenendosi a lungo sui frumenti italiani e stranieri che ha potuto convenientemente sperimentare in sei campi distribuiti in Toscana.

Riprendendo lo spunto iniziale, il prof. Oliva era lieto di rilevare che il nuovo ordine economico corporativo non potrà essere che favorevole per la montagna italiana in quanto essa avrà il suo piano produttivo in modo che tutte le colture montane avranno il loro posto adeguato ed armonico, e che il frumento col sussidio delle nuove conoscenze, potrà dare nella montagna, anche riducendone l'investimento, un apporto annuo di oltre quindici milioni di quintali, con beneficio della produzione nazionale e delle benemerite popolazioni montane.

Il termine della dotta conferenza è stato salutato da calorrosi applausi.

Ragazzo ucciso da un'automobile

VERONA, 2

Una «Balilla» (targa VR. 7754) guidata dal trentaquattrenne Giuseppe Valesi ha investito l'altra notte, mentre percorreva ad alta velocità il corso generale Graziani (Croce Bianca) diretta a Castelnuovo il meccanico quidicenne Bruno Viviani, il quale tornando in bicicletta, reduce da una raccolta di lumache nei campi vicini.

Il poveretto decedeva all'istante per frattura della base cranica. Il guidatore della macchina investitrice si dava alla fuga, ma inseguito da due guardie notturne veniva raggiunto e consegnato ai carabinieri di San Massimo.

Tagica fine d'un tiratore

MILANO, 2 pom.

Il ventiseienne Rinaldo Locati si era recato con una comitiva di amici in un recinto adibito ai tiro al piattello e stava attendendo il suo turno, imbracciando il fucile carico, quando l'arma gli è caduta di mano ed ha esploso entrambi i colpi. La duplice scarica di pallini ha colpito al fianco destro, a bruciapelo, il tiratore il quale poco dopo ha cessato di vivere.

Sul fatto è stata aperta un'inchiesta.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

E' mancata ai vivi a 40 anni

Dina Bolognesi
in Lovato

Desolati annunciano tanta perdita il marito LOVATO Cav. ARMANDO coi sette figlioletti ELISABETTA, ADA, ANNALENA, MARIA TERESA, PIER MICHELE, ATTILIO e GIUSEPPE, le sorelle, i nipoti, i cognati.

I funerali seguiranno giovedì 4 Giugno 1936-XIV alle ore 10, partendo da Via Riva Reno N. 55.

Bologna 2 Giugno 1936-XIV.

VINI AMMALATI

potete risanarli inviando o portando un campione circa mezzo litro al *Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.*

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8.30 alle 12.30.*

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

Il vicere Badoglio
giunge oggi a Napoli

NAPOLI, 2 pom.

Le giornate di intensa commozione patriottica che Napoli vive da quando il Duce l'ha voluta sentinella avanzata verso l'Africa, culmineranno in quella di domani, mercoledì, nella quale la città nostra accoglierà trionfalmente il Maresciallo d'Italia S. E. Pietro Badoglio Vice Re, reduce glorioso dalle gesta di oltre mare: Napoli porgerà per primo il saluto della Patria e la manifestazione sarà degna dell'uomo e delle tradizioni di questa città nobilissima.

La motonave « Arborea » attraccherà al molo « Luigi Razza » alle 9 ed un'immensa moltitudine si addenserà sul vasto piazzale, nei pressi della stazione marittima ed in Piazza Mussolini. Così sarà consentito alla folla di poter dare il saluto riconoscente al vincitore di Addis Abeba.

NELL'ETIOPIA ITALIANA

La nomina del Reggente
e dei Governatori regionali

ROMA, 2

Con Decreti Reali in corso vengono nominati: Reggente il Governo generale dell'Africa Orientale italiana, nell'assenza del Vicerè, il maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani; governatore dell'Eritrea il generale di divisione Alfredo Guzzoni; Governatore dell'Asmara il generale di armata Alessandro Pirzio Biroli; Governatore dell'Harrar il generale di divisione Guglielmo Nasi; Governatore dei Galla e Sidamo il generale di brigata Carlo Geloso; Governatore della Somalia il generale d'armata Ruggero Santini.

Il generale Santini a Mogadiscio

MOGADISCIO, 2

A bordo di un trimotore pilotato dal gen. Ranza, è giunto nel nostro aeroporto proveniente da Giggiga, il nuovo Governatore della Somalia, S. E. il generale Santini, accompagnato dal seguito di ufficiali di Stato Maggiore

Il gen. Santini dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore delle truppe indigene, si è diretto alla residenza di Governo.

L'"Heluan,, salpa da Napoli
con ufficiali e soldati

NAPOLI, 2

Nel pomeriggio, tra vibranti manifestazioni di entusiasmo, è partito per Massaua il piroscafo *Heluan*, con a bordo ufficiali e uomini di truppa.

Il risanamento igienico di Firenze

S. E. Cobolli Gigli vibra il primo colpo del piccone demolitore nel Quartiere di S. Croce.

FIRENZE, 2 pom.

Il risanamento del quartiere di S. Croce che costituiva una delle più vitali necessità di Firenze, e per attuare il quale il Duce aveva concesso un primo contributo di 11 milioni, si è iniziato stamane con una cerimonia schiettamente fascista durata pochi minuti, alla presenza di S. E. il ministro dei LL. PP., in rappresentanza del Governo. La cerimonia ha dato luogo a vibratissime manifestazioni di gratitudine e di entusiasmo, per il Duce, da parte delle Camicie nere e del popolo che gremivano tutte le strade del popolare quartiere.

Il Ministro, ricevuto al suo arrivo da S. E. il Prefetto e da tutte le autorità e gerarchie civili e militari, è salito sul tetto di uno stabile da demolire ed ha dato il primo colpo di piccone ad un muretto. Quindi, insieme alle autorità è disceso su un ponte da muratori all'altezza del primo piano, dove, dinanzi alla folla che gremiva la sottostante strada ed a quella che si trovava alle finestre di tutte le casupole di fronte il Podestà ha parlato mettendo in evidenza la risolutezza decisiva e la rapidità dello stile fascista ed ha pregato il rappresentante del Governo di rendersi interprete presso il Duce della gratitudine del popolo di Firenze.

Accolto da vivissimi applausi ha poi parlato S. E. Cobolli Gigli, il quale ha riassunto le precise direttive impartitegli dal Duce, per la attuazione di questo indilazionabile provvedimento con cui ha inizio la ricostruzione edilizia di Firenze anche dal punto di vista igienico e morale. Quindi ha ordinato il saluto al Duce, a cui ha risposto il grido «A Noi!» della folla acclamante.

Il Ministro, dopo aver percorso a piedi alcune strade del quartiere da risanare, si è recato in via del Castellaccio ove ha visitato i lavori della nuova Casa dei Mutilati. Ha visitato poi le costruende cliniche della R. Università a Careggi e, successivamente, ha fatto una ispezione agli uffici dell'Ispettorato del Genio Civile, dell'Azienda Autonoma della Strada e della Milizia della Strada recandosi, infine, a Larderello ove ha visitato gli impianti boraciferi.

Tragico ammarraggio di un idrovolante
allo scalo di Trapani

ROMA, 2 pom.

Il giorno 28 u. s. l'idrovolante «S. 55 I. Mero» della Società «Ala Littoria», proveniente da Palermo, diretto a Tunisi, durante l'ammaraggio allo scalo di Trapani, urtava con lo scafo destro in un relitto alla deriva e non visibile perchè completamente sommerso.

Nell'urto perdeva uno scafo. Nell'incidente è perita la sig.ra Loven Ivette, di nazionalità francese, e sono rimaste leggermente ferite quattro persone fra cui un componente dell'equipaggio. I passeggeri, dopo poche ore, hanno proseguito per Tunisi con un altro apparecchio dell'«Ala Littoria». (*Stefani*).

L'onomastico del card. Pacelli
Un paterno dono del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 2

Ricorrendo oggi l'onomastico dell'Em. mo Cardinale Eugenio Pacelli, Sua Santità, coi Suoi paterni auguri, faceva dono al suo fedele consigliere e collaboratore di un magnifico servizio da tavola in vetro di Murano, di grande pregio artistico. Sua E.za riceveva i vari Dicasteri da lui dipendenti, che gli porgevano i loro auguri per tutti gli impiegati della Segreteria di Stato, tenendo loro un importante discorso sulla situazione attuale della Chiesa nei vari Stati. Ha ricevuto pure l'Em.mo signor Cardinale Domenico Mariani, con gli impiegati della Amministrazione dei Beni della Santa Sede, con numerosi personaggi e rappresentanti di Ordini e famiglie religiose.

All'E.mo Porporato che con tanta intelligenza e zelo presta la sua opera di collaborazione al Supremo Gerarca e dà continuo esempio delle più elette virtù sacerdotali, giungano graditi i devoti auguri dell'*Avvenire d'Italia*.

Il gradimento del Papa
per gli auguri di Milano

MILANO, 2 pom.

Il Papa ha fatto così rispondere dal Cardinale Pacelli agli auguri inviatigli dal Podestà a nome della cittadinanza milanese:

« *Il Santo Padre vivamente compiacendosi dei sentimenti di immutata devozione e pietà di codesti dilettissimi figli, porge di cuore a V. S. e all'intera cittadinanza la Sua apostolica benedizione* ».

Le felicitazioni di Schuschnigg

VIENNA, 2 pom.

Il Cancelliere Federale Schuschnigg ha diretto al Segretario di Stato S. E. il Cardinale Pacelli il seguente telegramma: « In occasione dell'entrata di S. S. nell'80.o anno prego V. E. di voler presentare al Santo Padre le mie felicitazioni più rispettose non chè quelle del Governo austriaco ».

IL TERRORISMO ROSSO IN SPAGNA

Scioperi a catena e conflitti

MADRID, 2 pom.

La situazione permane assai oscura e l'odio di classe divampa nelle piazze dando luogo a guerriglie e vandalismi.

Ad Aranda De Duero, alla uscita da un ballo, vi è stato un conflitto durante il quale un falangista ed un socialista sono rimasti gravemente feriti. Vi sono inoltre una trentina di feriti leggeri.

A Santander tre persone sono rimaste ferite, di cui due gravemente, in attentati singoli dei quali due sembrano di carattere politico.

Anche ad Ecija, in provincia di Siviglia, sono avvenuti gravi incidenti durante una riunione socialista. Si annuncia che vi sono una cinquantina di feriti, la maggior parte da sassate e bastonate. Sono state arrestate sessanta persone.

Il sindacato minerario delle Asturie ha diramato l'ordine di sciopero per giovedì prossimo. Lo sciopero si estenderà ai bacini delle Asturie nei quali lavorano 27,000 operai. Il Sindacato richiede il pagamento dei salari e delle pensioni che sono in arretrato da più di cinque mesi. Reclama pure le indennità per il licenziamento avvenuto in seguito al movimento dell'ottobre 1934 e la istituzione di una Cassa pensione.

Il Governo civile di Cordova ha dichiarato che nelle miniere Pennaroya la situazione è invariata. I minatori dei pozzi di Antolin rifiutano, da sette giorni, di lasciare la miniera dove trattengono in ostaggio due ingegneri e parecchi assistenti. Gli operai della miniera di S. Rafael continuano lo sciopero.

Anche a Ceuta e ad Algeiras è stato proclamato lo sciopero generale. Il pioscafo che fa servizio di trasporto fra Algeiras e Gibilterra ha cessato il servizio.

Le visite di Lord Lloyd
in Turchia e in Jugoslavia

ISTAMBUL, 2 pom.

La visita di lord Lloyd in Turchia aveva accreditato la voce che egli avesse una missione del Governo inglese per il Patto Mediterraneo. L'ex Alto Commissario in Egitto ha dichiarato ai rappresentanti della stampa di essere venuto unicamente a discutere come ambasciatore del suo Paese sulla questione che lo interessa e precisamente sulle scuole inglesi in Turchia. Si apprende che egli forse visiterà qualche personalità politica jugoslava passando per Belgrado, ove si fermerà qualche giorno prima di recarsi a Venezia per i bagni.

La Delegazione turca
alla Conferenza degli Stretti

ANKARA, 2 pom.

La Delegazione turca alla Conferenza degli stretti, convocata a Montreux, sarebbe costituita dal Ministro degli Esteri Tewfik Aras, dal generale Gevad e dal Sottosegretario alla Marina Fahri. Dei due delegati civili, uno sarebbe Hassan Saka, vice presidente della Camera.

Un aviere morto e un ferito
in un incidente stradale

MILANO, 2 pom.

Due avieri della Compagnia presidiaria dell'aeronautica, Romano Galli ed Angelo Piazza, che montavano una bicicletta, stavano incrociando un'automobile privata allorchè sono stati investiti da un'altra autovettura. L'autista, Aldo Corradini usciva incolume dal veicolo investitore, e si allontanava di corsa, mentre alcuni cittadini soccorrevano i due avieri. Il Piazza si trova in condizioni non gravi; invece il Galli, avendo riportato la frattura della base cranica, ha cessato di vivere.

Rapporti e visite dell'on. Marinelli
a Rovigo e nel delta padano

ROVIGO, 2

L'on. Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, ha passato in rivista, in Adria, al campo sportivo comunale, i gerarchi e le forze fasciste della provincia. Al teatro del Littorio ha presieduto quindi il rapporto delle gerarchie polesane.

L'on. Marinelli ha pronunciato un nobile discorso.

Dopo avere visitato l'Asilo «Principe di Piemonte» e la nuova Casa del Fascismo adriese nonchè varie realizzazioni edilizie e stradali, il Segretario Amministrativo del Partito ha presieduto al Municipio la discussione dei problemi inerenti il piano regolatore della città. Quindi ha visitato i paesi del delta padano. A Porto Tollè il Gerarca ha inaugurato la Casa del Fascio pronunciando un discorso di elogio per il popolo del Polesine, e in serata, è rientrato a Rovigo dove ha inaugurato l'artistica fontana in piazza Roma ed ha assistito allo scoprimento di una lapide per la fondazione dell'Impero, Ha poi presenziato a un ricevimento offerto al Circolo del Littorio ed ha quindi lasciato la città diretto a Roma.

La costituzione di speciali reparti
di paracadutisti

ROMA, 2

D'ordine del Duce, il Ministro della Guerra, in accordo con quello dell'Aeronautica, costituirà, entro breve tempo, speciali reparti di paracadutisti.

Le organizzazioni giovanili del Regime in avvenire saranno fonte principale di reclutamento di questi speciali reparti.

Una lettura di Marinetti
alla Farnesina

ROMA, 2

Ieri alla Farnesina, dopo l'ultima adunanza generale dell'attuale sessione, l'Accademia ha tenuto una seduta pubblica dedicata alla lettura di un canto inedito «Poema Africano della Divisione «28 Ottobre» di F. T. Marinetti ». Presiedeva Guglielmo Marconi. L'accademico Marinetti è stato molto applaudito.

Muore in treno

FOGGIA, 2 pom.

A Bisceglie, saliva sul treno diretto a Foggia, il quarantacinquenne Pasagni Maurizio il quale prima di addormentarsi pregò i compagni di viaggio di svegliarlo quando fossero giunti a Foggia. Presso la stazione gli amici tentarono inutilmente di svegliare il Pasagni e dovevano constatarne la morte per sincope.

Condanna di un autista investitore

LIVORNO, 2 pom.

Nel novembre 1934 due giovani sposi, che dopo una gita a Livorno si accingevano a partire alla volta di Roma, venivano travolti da un'automobile. Lo sposo, Carlo Valmacchino, di Cuccaro Monferrato, moriva alcune ore dopo. La giovane vedova, Angela Marangano, dopo lunga degenza al nostro ospedale usciva minorata agli arti inferiori ed anchilosata ad un braccio.

Si è svolto ora il processo a carico dell'autista investitore, il ventisettenne Lionello Agretti, il quale è stato condannato a due anni di reclusione, spese e risarcimenti di danni alla Parte Civile.

Varie dall'Estero

Il soggiorno berlinese di 500 italiani, giunti col treno turistico, offre occasione alla stampa di sottolineare le cordiali accoglienze fatte agli ospiti dalla popolazione della capiale del Reich.

L'Arciduca Alberto, del ramo ungherese degli Absburgo, ha chiesto di riconciliarsi col capo della famiglia Ottone di Absburgo.

Come si prevedeva la Conferenza marittima balcanica di Istambul non sembra abbia raggiunto i risultati propostisi. Circa i modi di realizzare la collaborazione marittima si è deciso di lasciare alle Società di navigazione la cura di mettersi d'accordo fra loro circa gli itinerari, le tariffe e quanto altro riguarda il traffico marittimo.

Gli italo-brasiliani, ex alunni dell'Istituto medio «Dante Alighieri» di S. Paolo, hanno deciso di offrire una bandiera tricolore alla prima scuola italiana di Etiopia.

Un incendio ha distrutto un carozzone ferroviario adattato a capanna di una colonia operaia di Kohlscheid in Germania 4 fanciulli sono rimasti bruciati.

Durante le Feste di Pentecoste si sono avute in Austria varie disgrazie. Tre persone sono rimaste uccise in accidenti automobilistici, due sono affogate nel Danubio, durante una gita in barca, due sono precipitate da una montagna mentre raccoglievano fiori.

Forti piogge, violentissime grandinate e conseguenti inondazioni hanno funestato Diarebekir ed Urfa in Turchia, tre uomini, che si erano ricoverati sotto un albero, sono stati uccisi dalla folgore.

Violentissimi temporali con grandine si sono abbattuti su quasi tutto il territorio ungherese producendo gravi danni al raccolto del grano. La città di Szesfehervar è innondata. Ad Oroshaza un fulmine è penetrato in una sala da ballo uccidendo tre persone e ustionandone gravemente 21.

Il giovane professore tedesco Dillens, appartenente all'Università provinciale di Kaifeng, dell'Honan, è stato ritrovato domenica mattina assassinato in un quartiere deserto di Pekino. Si ignorano le cause e i particolari dell'assassinio.

Gli operai deceduti in A.O.

ROMA, 2 pom.

Dalla data del 10.o comunicato alla stampa, e cioè, dal 16 aprile al 31 Maggio 1936 XIV, sono deceduti in Eritrea N. 46 operai per incidenti, infortuni sul lavoro, o malattie varie.

Ecco l'11.o ed ultimo elenco di questi valorosi pionieri, che il Regime considera Caduti nell'adempimneto del loro dovere.

Muser Elia Silvio di Nicolò da Paluzza (Udine); Bruno Gennaro di N. N. da Bitonto (Bari); Carletti Pietro di Luigi da Strassoldo (Udine); Molinari Giovanni fu Quirico da Albate (Como); Andrei Gino di Andrea da Carrara; Studin Amatore di Mario da Trieste; Gurgoni Filippo fu Carmelo da Ucria (Messina); Zanlungo Virgilio di Alfredo da Domodossola (Novara); Baiardo Egisto fu Giovanni da Gatteo (Forlì); Bonfanti Pietro di Giacomo da Colzate (Bergamo); Sala Tristano di Cristiano da Moglia (Mantova); Morganoti Angelo fu Francesco da Belvedere (Ancona); Ronzati Carlo di Pietro da Campo D'arsego (Padova); Zorzi Luigi di Francesco da Brescia); Ariè Fratti Leonida fu Giuseppe da Tivoli (Roma); Massetti Giuseppe di Renallo da Fratta (Perugia); Olivieri Lionello fu Enrico da Firenze; Ganardo Carlo di Pasquale da Gaiarine (Treviso); De Monte Natale di Pietro da Magnano in Riviera (Udine); Gentile Antonio di N. N. da Broli (Messina); Viglioli Francesco di Alessandro da Pralboino Brescia); Bedini Filippo fu Elia da Arcugnano (Vicenza); Zamolò Pietro di Battista da Tolmezzo (Udine); Cattaneo Francesco di Giovanna da Casnigo (Gergamo); Cavassi Adolfo di Giovanni Luigi da Ravenna; Tombazzi Giovanni di Giovanni da Trieste; Milani Benedetto fu Francesco da Calvine (Verona); Fant Luigi fu Domenico da Belluno; Di Isep Giacobbe di Giuseppe da Limana (Belluno); Citto Giuseppe fu Riccardo da Caldiero (Verona); Benedini Arturo di Paolo da Carrara; Castagnoli Arturo fu Eliseo da Prato; Grossi Carlo di Antonio da Mazzano (Brescia); Arlotta Filippo di Nicola da Montalbano Elicona (Messina); Pappa Giovnni fu Angelo da Lonato (Brescia) Re Guido di Vittorio da Modena; Gnozza Matteo fu Michele da Rodi Garganico (Foggia); Silva Serafino fu Carlo da Casola Valsenio (Ravenna); Lombardi Giuseppe fu Isidoro da Denore (Ferrara); Montagner Guglielmo Antonio di Massimiliano da Montebelluno (Treviso); Zacchetto Alberto di Alfonso da Milano; Millillo Giuseppe di Giacomo da San Michele (Bari); De Menech Vincenzo fu Luigi da Belluno; Di Bello Cosimo di Francesco da Rovigno (Istria); Laurenza Antonio di Gervasio da Perugia; Ricci Giuseppe fu Angelo da Pietrasanta (Lucca).

La situazione al 15 aprile u. s. dava come deceduti per infortunio o per malattia 345 operai. Dal 1.o gennaio 1935, XIII, al 31 maggio 1936, XIV, risultano, quindi deceduti per dette cause, su una media di circa 110.000 operai presenti in A. O., 391 operai, che, uniti ai 62 Caduti nell'attacco al cantiere «Gondrand», sommano complessivamente a 453. (*Stefani*)

Decreti della S. Congregazione
di Propaganda Fide

ROMA, 2 pom.

La Congregazione di Propaganda Fide ha emanato i seguenti Decreti:

1) Erezione del Vicariato Apostolico di Timor Olandese, distaccato dal Vicariato Apostolico di Isole della Piccola Sonda e affidato alla Società del Verbo Divino.

2) Erezione della Prefettura Apostolica di Tshumbe, distaccata dal Vicariato Apostolico di Kasai Superiore ed affidata ai Chierici Scalzi della SS.ma Croce e Passione di N. S. Gesù Cristo (Padri Passionisti).

3) Erezione della Prefettura Apostolica di Victoria Falls, distaccata dalla Prefettura Apostolica di Broken Hill ed affidata all'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

4) Erezione della Prefettura Apostolica di Kiangchow, distaccata dal Vicariato Apostolico di Luanfu ed affidata all'Ordine dei Frati Minori Francescani.

5) Erezione della Prefettura Apostolica di Sian-yang, distaccata dal Vicariato Apostolico di Laohokow ed affidata al Clero Indigeno cinese.

6) Elevazione a Prefettura Apostolica della Missione «sui juris» di Hainan, affidata alla Società dei SS. Cuori (Picpus). (*Agenzia Fides*).

Il crollo di un muro provoca
una mortale disgrazia

NIZZA MONFERRATO, 2 pom.

A Robiolo di San Marzano Moasca, mentre il mezzadro Lorenzo Bocchino lavorava con i figli alla demolizione di due alti muri, è improvvisamente caduto il muro di destra travolgendo tre figli del Bocchino: Arnolfo d'anni 20, Almo, d'anni 17 e Adelmo di anni 14. Il contraccolpo ha provocato la caduta del secondo muro. Accorsi i familiari e poco dopo i pompieri di Nizza, le vittime venivano estratte. L'Arnolfo aveva cessato di vivere. L'Adelmo aveva riportato contusioni alla colonna verteorale e la commozione cerebrale e viscerale e l'Almo la frattura della gamba sinistra.

Duplice sciagura stradale

MILANO, 2

A Cinisello, una motocicletta pilotata dal ventiquattrenne Angelo Pessina di Umberto, e con a bordo l'amico Eugenio Recalcati, in una curva, sbandava paurosamente, andando poi a finire in un prato. I due motociclisti vennero trasportati all'Ospedale di Desio dove il dott. Latrona riscontrava ad entrambi ferite in diverse parti del corpo, giudicando le loro condizioni gravissime.

Il numero speciale dell'"Osservatore Romano,,
per il genetliaco del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 2

Prendendo parte all'omaggio che tutti i cittadini presentano al Santo Padre nella fausta circostanza del suo ottantesimo genetliaco e nella coincidenza dell'Esposizione mondiale della stampa cattolica l'«Osservatore Romano» è uscito in numero speciale in rotocalcografia, a tre colori e quaranta pagine di testo più un allegato riproducente una magnifica e recentissima fotografia del Sommo Pontefice.

Il numero interessante e riuscitissimo, ricco di illustrazioni è stato compilato con la partecipazione degli scrittori più noti, ecclesiastici e laici, di molte nazionalità e ognuno dei quali tratta e sviluppa un proprio argomento il che dona un fresco interesse ad ogni pagina. Il conte Giuseppe Dalla Torre scrive sul prossimo settantacinquesimo del giornale e il collega Cesidio Lolli sull'ottantesimo anno di S. Santità. La storia dell'«Osservatore Romano» e del giornalismo cattolico in Italia, è ampiamente trattata in linea generale dall'Em.mo Cardinale Carlo Salotti e quindi, nei temi e nelle visioni particolari di altri scrittori fra i quali, il sen. Filippo Crispolti, Padre Rosa, mons. Fontanella, comm. Zanetti, march. De Felice, U. Ageorges, l'Em. Cardinale Dalla Costa, don Giuseppe De Luca, don Mario Boehm, E. Lucatello, mons. Caselli, Giordano Lazzari, Virgilio Scattolini, ecc. Oltre alla parte che riguarda la stampa cattolica corredata da pezzi di discorsi del S. Padre e da altre manifestazioni del Suo alto pensiero intorno alla stampa, il numero speciale reca articoli illustrativi su Roma, diocesi del Papa e sui fasti della Chiesa in Italia e nel mondo a firma degli Em.mi Cardinali Carlo Dalmazio Minoretti, Giustiniano Seredi, Lavitrano, Fumasoni Biondi, Nasalli Rocca di Corneliano e Maurilio Fossati, di mons. Pascucci don Vincenzo Strappati, mons. Respighi, Andrea Lanzarini, on. Egilberto Martire e mons. Mario Bessou, Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo.

La parte che riguarda la protezione e l'impulso che i Papi di questi ultimi decenni hanno dato alla cultura e alle scienze comprende una serie di articoli di S. E. mons. Eugenio Tisserant, S. E. mons. Celso Costantini, S. E. mons. Ernesto Ruffini, Padre Agostino Gemelli O. F. M. il Padre Walz o. p., Padre Stein S. J., Mons. Kirsch, Pericle Perali, Gonella. dottor Giuseppe Bugatto.

Scrivono inoltre sull'Azione Cattolica e sulle attività religiose S. E. mons. Pizzardo, mons. Luigi Civardi. P. Vincenzo di Lorenzo, Mons. Hudal, Mons. Luttor, Mons. Fulton Sheen, Georges Goyau, Piero Bargellini, M. Picard, sac. Ciang, sac. Tompson, Luigi Herrera. Carlo Weirich ecc.

Sull'esposizione Mondiale della Stampa cattolica si intrattengono A. De Gasperi, ing. Leone Castelli e dott. Gramazio, mentre Giovanni Papini scrive una iscrizione che accompagna la fotografia del Santo Padre.

Come abbiamo detto il numero speciale è ricco e del più alto interesse e fa onore all'«Osservatore Romano» che lo ha curato in tutti i particolari.

Varie dall'Interno

Una riunione dei commercianti grossisti di tutta Italia in materiali fotografici ha avuo luogo a Firenze per l'esame dei problemi economici della categoria. Fu votato un o. d. g. e uno schermo di accordo fra grossisti e produttori.

Al Ministero delle Corporazioni si è riunito il Comitato tecnico-corporativo per la disciplina dell'attività serica, per l'esame delle situazioni della bachicultura e dell'industria serica ed ha fissato opportuni criteri per lo svolgimento della campagna serica in corso.

Al teatro della Scala ha avuto luogo un concerto commemorativo del maestro Ottorino Respighi, sotto la direzione del maestro Molinari.

Il Ministro delle Comunicazioni avverte che il giorno 8 giugno p. v., alle ore 8, cominceranno in Roma presso l'Istituto Sperimentale delle Comunicazioni, servizio P. T. T., al viale del Re, gli esami per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista per navi.

1500 mondariso si sono concentrate a Cremona dai comuni della provincia per proseguire per i luoghi della monda, salutate dalle autorità e da una vibrante manifestazione popolare.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana.
13,10: Commento sul Giro ciclistico d'Italia.
13,20: Orchestra da camera Maltesta.
17,15: Concerto di musica di camera. Arpista Gianni Fumagalli e violinista Renato Carenzio.
20,35: Grande concerto orchestrale in occasione del Giugno radiofonico diretto dal M.o Ugo Tansini.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

16,20: Anna Maria Speckel: «La Ginestra», conversazione.
21,45: Prof. Bruno Ducati: «Le lingue indigene dell'Africa Orientale Italiana».

PROGRAMMI ESTERI

Vienna. — 19.5 (dall' Opera di Graz): Hanns Holenia: «Der Schelm von Bergen», opera in tre atti.
Brno. — 20,30: (dal Teatro Nazionale): Fibich: «La tempesta», atto terzo (da Sakespeare).
Strasburgo. — 19,55 (dall' Opèra): Wagner. «Tannhauser», opera.

CRONACA SPORTIVA

IL GIRO D'ITALIA

Le due tappe consecutive
Di Paco primo a Padova

PADOVA 2. pom.

Anche per la 15.a del Giro si parte in ritardo, Sono le 9,30 quando i 46 corridori lasciano Ferrara da Porta Po e prendono la strada di Pontelagoscuro. La strada è asfaltata tanto da sembrare una vera pista, il tempo è splendido, il vento pressochè assente. Dopo dieci minuti il gruppo, guidato da Giacobbe e Camusso, traversa il Po, e punta su Polesella. Nessuno del gruppo però si affatica troppo perchè tutti sanno che nel pomeriggio dovranno disputare la corsa a cronometro da Padova a Venezia, e non fanno spreco di energia.

Alla ruota di Camusso si porta Bartali seguito da Bergamaschi ma in tutta la lunghezza il gruppo non occuperà più di cento metri data la sua compattezza. Dopo Polesella ecco un colpo di scena. A Bartali si rovina la macchina e il corridore è costretto a fermarsi per aspettare l'autocarro, della sua ditta. Bartali indugia a riprendere contatto con il gruppo, intanto squilla l'allarme dato da Piemontesi e tutti si danno alla fuga - una velocità di circa Km. 40 all'ora.

L'offensiva è scatenata in pieno. I corridori passano per Introzza alle ore 10,35; un secondo gruppo comandato da Bartali passa alle 10,36. La offensiva dei bianco-celesti prosegue inesorabile e i cinque uomini comandati da Olmo marciano a velocissima andatura.

Ormai la distanza di Bartali che è di soli 50 metri a Monselice perchè l'andatura è diminuita, ad Este aumenta ancora. Il compito del campione italiano si fa sempre più difficile poichè nel suo gruppo solo Battesini è capace di mantenere l'andatura.

Si giunge alla lieve salita di Teolo; il distacco aumenta e il plotone dei bianco-celesti imbocca deciso il traguardo di Padova. Nel velodromo entra per primo il gruppo cappeggiato da Sacchetti. Ancora una volta l'ultimo sforzo vede vittorioso Di Paco seguito da Bergamaschi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o *Di Paco* alle ore 12,5'31'' che copre i 104 Km. della Ferrara Padova alla media oraria di chilometri 40,980;

2.o Bergamaschi; 3.o Cazzulani; 4.o Maldini; 5.o Rimoldi.

Segue con lo stesso tempo un folto gruppo nel quale è Olmo. A due minuti e 46 secondi di questo primo gruppo è giunto il gruppo di Bartali alle 12,8'17''. In seguito alla tappa di stamane nella classifica generale la distanza tra Bartali e Olmo rimane solo di 4 minuti.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	77,05	77,35
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	77,—	77,15
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	86,90	87,30
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	493,—	491,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	691,—	690,50
Coshlich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	68,—	67,75
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2000,—	2000,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	352,—	353,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3450,—	3450,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	360,50	357,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	180,25	180,50
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	205,—	205,—
Montecatini	100,—	8,—	8-4-34	181,75	180 50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	377,—	376,—
Adr. di El.	100,—	4 sn.	4-4-34	159 25	159,25
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	251,—	250,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4484	390,—	387,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	216,50	216,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	170,50	170,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	414,—	414 50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1560,—	1562,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	454,—	454,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	80,50	80,50
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-34	209,—	208,50

CAMBI	1	2		1	2
Francia	83,65	83,65	Germania	512,82	512,82
Inghilterr.	63,55	63,55	Belgio	215,—	215,—
S.U.A.	12,72	12,72	Spagna	173,30	173,60
Svizzera	411,—	411,—	Olanda	859,67	858,87

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 1 Giugno:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	77,—
Prestito della Conversione 3,50%	76,82
Terzo Prestito Nazionale 5%	95,25
Buoni Tesoro 1943 - 4%	88,50
Buoni Tesoro 1941 - 5%	99,175
Buoni Tesoro 1940 - 5%	99,25
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	521,—
Opere Pubbliche 5%	479,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	458,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	461,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	501,—
Cogne - 2.a serie 6%	498,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4% conv.	468,50
Cassa Risparmio Boogna 4% conv.	435,—
Monte Paschi 4% conv.	446,50
Credito Fondiario Roma 4% conv.	436,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	489,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	490,—
Credito Navale 6,50%	502,—
Unificato Miano 4%	81,70
Edison em. 1931 - 6%	502,—
Emiliana 6%	496,50
Forze Idrauliche 6%	480,—
Meridionale Elettricità 6%	484,—
Seso 6 per cento	482,50
Soc. Eserc. Telef. 6%	477,50
Mediterranee 6%	498,—
Ferr. Nord Milano 6%	499,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Tutta la produzione straniera al bando: tutta la produzione italiana in linea

Le domande di iscrizione nei ranghi della Milizia

ROMA, 2 pom.

Da tutte le provincie si segnala la plebiscitaria affluenza delle domande degli iscritti al Partito per entrare nei ranghi della Milizia. Nella provincia di Aquila le domande superano i 15 mila.

Non meno significativamente numerose sono le domande che si segnalano oggi dalle provincie di Venezia, Pola, ecc..

LUIGI STUFLESSER
SCULTORE IN LEGNO
Corso P. Umberto N. 50
ORTISEI (Bolzano)
ITALIA
Si eseguiscono, con vero senso d'arte, statue in legno, altari, Via Crucis, ecc. nonchè rinnovazioni.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 10 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Bagni Villeggiature
Cent. .. per parola, minimo 10 parole

TORREPEDRERA (Viserba) Villetta indipendente, cinque vani, doccia, autorimessa, capanno, affittasi 1750, Stagione - Telefonare 24171.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Società Anonima Tipografica
VICENZA

PUBBLICAZIONI
PER IL CLERO

E' uscita la nuova edizione del

REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in **rosso-nero**, legato piena tela, tranciatura oro, con splendido medaglione, in metallo platinato, del **S. Cuore di Gesù** sul cartone davanti. **Sufficiente per cinque anni**

UNA COPIA LIRE 10

Nuova comoda edizione del

VADE MECUM
PII SACERDOTIS

Continens Preces ante et post Missam

Elegante edizione form. cm. 8x13 pag. 320 carta indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta:
1. — Legato tela, fogli rossi, segnapagine seta, busta . . . L. 6,—
2. — Legato come sopra, fogli oro . . . L. 7,50
3. — Legatura pelle flessibile oro con busta L. 12,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

Proprietà dello Stato
ACQUA MINERALE RECOARO
RIMEDIO NATURALE - LAVA I RENI - PURIFICA IL SANGUE